GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 15 NOVEMBRE — NUM. 266

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di giovedì 17 corrente, alle ore due pomeridiane:

Ordine del giorno:

1. Sorteggio pel rinnovamento degli Uffizi.

Discussione dei disegni di legge:

2. Stato di prima previsione della spesa per il 1882 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (237);
3. Stato di prima previsione della spesa per il 1882 del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti (230);
4. Ordinamento dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici e del Corpo del Genio civile (14);
5. Facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio (104);
6. Riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese (84);
7. Abolizione del contributo (ratizzi) pagato da alcuni comuni delle provincie napolitane (59);
8. Bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi (18);
9. Sullo scrutinio di lista (38 B);
10. Trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoranti avventizi di essa (130-133).

Il Presidente: D. FARINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 29 maggio 1881:

A cavaliere:

Menada Gaspare, consigliere comunale di Valenza (Alessandria).
Turchi don Giovanni, rettore dell'Istituto dei ciechi in Torino.
Borriero dott. Pietro, direttore dell'Ospedale civile di Portogruaro (Venezia).
Debernardi Giovanni Domenico, consigliere comunale di Verrès (Torino).
Gignone Filippo, tenente nei Reali carabinieri.
Ballarati avv. Carlo, ispettore di P. S.
Porreca-Massangioli Antonio, sindaco di Torricella Peligna e deputato provinciale di Chieti.
Moretti Napoleone, tenente nei Reali Carabinieri.
Manneschi Giovanni, sindaco di Loro Ciuffenna (Arezzo).
Baggi avv. Fortunato, ispettore di P. S.
Galietti Sebastiano, sindaco di Montano Antilia (Salerno).
Cetti avv. Giuseppe, sindaco di Drezzo e deputato provinciale di Como.
Coller Giovanni, proprietario di Moretta (Torino).
Mazzoni Luigi, ispettore di P. S.
Pasini Luigi, sott'archivista di Stato in Venezia.
Rendano dott. Vincenzo, di Napoli.
Marucchi ing. Temistocle, consigliere provinciale di Roma.
Billotti ing. Giuseppe, di Voghera.
Fattori Luigi, sindaco di Solferino.
Perrotta avv. Luigi, di Catania.
Gagliardi dott. Riccardo, di Genova.
Melosci avv. Giovanni, consigliere provinciale di Bari.
Gallino Giuseppe, ispettore di P. S.
Mariani avv. Francesco, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Zaccari avv. Emilio, id.
Meola Giovanni, id.
Lipari Pietro, id.
Pont Pietro Maria, ragioniere nell'Amministrazione provinciale.
Bessone Ernesto, consigliere di Prefettura.
Nicoletti dott. Pietro, medico condotto in Schio (Vicenza).
Corio Giovanni, consigliere comunale di Livorno Vercellese.
Piccirilli Liberatore, sindaco di Rojo del Sangro (Chieti).
De Lorenzi Antonio, consigliere comunale d'Intra (Novara).

Con decreto del 5 giugno 1881:

Filippi dott. Filippo, medico in Margarita (Cuneo).
Ciaccia Nicola, sindaco di Matrice (Campobasso).
Di Maio Giulio, già sindaco di Santomenna (Salerno).
Barone Ferdinando, sindaco di Baranello (Campobasso).
Daccò Ambrogio, sindaco di Gaggiano (Milano).

LEGGI E DECRETI

Il Num. 446 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 337;

Visto il R. decreto 7 aprile 1881, n. 175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli ufficiali tecnici dei Commissariati per la sorveglianza allo esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata, che contemporaneamente fanno parte del ruolo del Real corpo del genio civile, e che hanno stipendi minori di quelli stabiliti dalla legge 23 luglio 1881, n. 337, sono ammessi al godimento degli stipendi assegnati dalla mentovata legge ai gradi e classi che rispettivamente occupano nel genio civile, continuando nell'attuale loro posizione nella pianta dei Commissariati dai cui fondi saranno pagati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. CCCXX (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Nostro decreto 11 ottobre 1863, n. 922, parte supplementare, che autorizza la Camera di commercio di Girgenti ad imporre una tassa sulle polizze di carico del proprio distretto;

Viste le deliberazioni 24 agosto e 18 settembre 1881 della Camera di commercio ed arti di Girgenti;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tariffa contenuta nell'articolo 2 del citato Nostro decreto 11 ottobre 1863 sono aggiunti i seguenti articoli:

Solfato di stronziana per ogni quintale metrico un centesimo di lira.

Gesso per ogni quintale metrico cinque millesimi di lira.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CIRCOLARE *agli onorevoli componenti la Commissione istituita per lo studio e la compilazione di un disegno di legge sulla* estradizione.

Onorevoli signori,

Le cresciute relazioni di commercio, le frequenti emigrazioni, la maravigliosa facilità delle comunicazioni per cui si distingue l'epoca nostra, in mezzo ai molti vantaggi, hanno avuto benanche per effetto di rendere più agevole la fuga, più sicuro l'asilo all'estero, e quindi più frequente la impunità per coloro che, avendo violato le leggi, contrassero un debito verso la giustizia.

Da ciò la necessità e la tendenza di allargare proporzionatamente la sfera d'azione della legge penale, per contrapporre alla tanto cresciuta facilità della evasione dei colpevoli, per dir così, la ubiquità della repressione.

Il quale intento potrebbe raggiungersi in due modi: o adottando, cioè, il sistema, che alcuni hanno vagheggiato, di una giurisdizione penale promiscua, universale, cosmopolita per ogni sorta di misfatti, da chiunque e dovunque perpetrati; ovvero rendendo più generale e più efficace l'applicazione del principio della estradizione dei delinquenti.

Lasciando all'avvenire la cura di decidere quale fra i due sistemi sia da preferire in astratto, certo è che, nel fatto, il sistema della estradizione ha avuto la preferenza non solo nella pratica dei governi, ma altresì nella dottrina della grande maggioranza dei moderni criminalisti.

Non potrebbe, infatti, negarsi che solo nel luogo del reato può riescire più facile e più efficace la repressione.

È là che si trovano i testimoni del fatto; è là che esiste la parte lesa, che si produssero lo spavento sociale e il malo esempio; colà, dunque, il delinquente sia giudicato e sconti la pena che si è meritata.

Fondata, in diritto, sul principio dell'interesse e del dovere che hanno le nazioni di aiutarsi vicendevolmente affinchè la giustizia raggiunga in ogni caso e nel modo più efficace il suo fine, l'estradizione può dirsi per certi rispetti istituzione moderna.

Sarebbe qui fuori di luogo di rifarne la storia.

Basterà ricordare come essa sia passata per tre differenti fasi.

Prevale nella prima il sistema che potrebbe dirsi *empirico* ed arbitrario.

La estradizione si chiede o non si chiede, si accorda o non si accorda secondo che pare meglio, e senza che alcuna regola prestabilita ne fissi i casi, i modi, le condizioni.

È il sistema prevalente nell'antichità e per quasi tutto il medio evo, in cui la estradizione, come istituzione sociale, può dirsi affatto sconosciuta; ma è in lotta con la istituzione affatto contraria dell'asilo religioso o feudale.

Nella seconda fase domina invece il sistema che può chiamarsi *convenzionale*.

Apposite convenzioni diplomatiche rendono regolare e costante ciò che era prima un fatto isolato, accidentale, arbitrario.

È gloria dei nostri antichi comuni di essere stati i primi a concludere fra di loro cartelli di estradizione, mossi a ciò dal bisogno di riprendere i malfattori, cui l'angustia del territorio e la scarsità dei mezzi di cattura rendevano agevole la fuga.

È però soltanto intorno alla metà del secolo passato che il sistema delle convenzioni incomincia a divenire generale in Europa.

Da quell'epoca in poi il loro numero è andato sempre crescendo e cresce ogni giorno, sicchè ormai una fitta rete di convenzioni di estradizione avvince e collega tutti gli Stati del mondo civile.

Dalla prolungata applicazione del sistema convenzionale vennero svolgendosi alcune massime direttive, che presero posto come principii regolatori della materia nel diritto comune internazionale.

Tale è, per modo d'esempio, la massima che non si abbiano a consegnare i propri connazionali, tale quella per cui non si concede estradizione per reato politico.

Questi principii divengono poi, in alcuni Stati, materia di leggi normali sulla estradizione, ed è così che incomincia la terza fase di questa istituzione, quella che potrebbe dirsi del sistema *legislativo*.

Dove esistono queste leggi, il Potere esecutivo ha la facoltà di stipulare convenzioni coi governi stranieri, ma ha, però, l'obbligo di conformarle ai principii fondamentali che la legge prescrive.

Quanto un tale sistema sia ragionevole e liberale, è facile lo scorgere.

Una delle più preziose guarentigie che le moderne Costituzioni abbiano accordato alla libertà individuale è, senz dubbio, quella che niuno possa essere arrestato e tradotto in giudizio se non nei casi e nei modi dalla legge prestabiliti.

Chè se i casi ed i modi della estradizione vogliono essere, invece, regolati, per necessità delle cose, mediante accordi fra i due governi interessati, non è egli logico, non è egli prudente che il Potere legislativo intervenga, se non con la sua sanzione, col prefiggere almeno certe norme fondamentali, certi confini insuperabili al Potere amministrativo cui ne incombe la stipulazione?

Avvi di più. Uno dei più notevoli progressi dell'Istituto della estradizione ai tempi nostri consiste in ciò che, mentre finora la estradizione è stata considerata come un atto puramente amministrativo, si è venuta trasformando in un istituto di carattere giudiziario, sicchè gli stranieri che si trovano sul nostro territorio, e di cui viene domandata la estradizione, vengono tutelati di alcune garantie, mercè un esame ed una decisione imparziale dell'autorità giudiziaria.

Questo sistema ha la sua espressione più scolpita in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, e con qualche temperamento venne ammesso nel Belgio e nei Paesi Bassi, ed era stato pure accolto, in seguito al voto d'illustri giureconsulti, nella prima parte del progetto di Codice penale italiano da me presentato, come Ministro Guardasigilli, al Parlamento nel 1876, e che ebbe già l'approvazione della nostra Camera dei deputati.

I vantaggi di questo sistema sono molti e diversi: la libertà individuale dello straniero accusato guarentita da forme tutelari, dal diritto della difesa, dall'assoluta imparzialità e indipendenza dell'autorità chiamata a decidere; le questioni di competenza, di nazionalità, di regolarità di documenti, di valutazione di prove, di definizione del titolo e della natura comune o politica dei reati, tutte le questioni, in una parola, dalla cui soluzione dipende l'ammissione o il rigetto della domanda di estradizione, vengono riservate al giudizio di persone perite della materia, e più di ogni altra competenti a risolverle; svincolato, inoltre, il governo da ogni responsabilità, sottratto alle pressioni talvolta importune di stranieri governi, liberato infine dal bivio in cui ora può trovarsi o di cedere indebitamente, o di procacciarsi molestie e corrucci da potenze di cui gli importi conservarsi l'amicizia.

È però ovvio che ad introdurre un tale sistema, il quale crea un'ampliazione delle attuali attribuzioni dell'ordine giudiziario, ed a dargli inoltre tutta quella stabilità e consistenza che sono condizioni necessarie della sua pratica efficacia, si richiede una legge.

La convenienza di una legge normale sulla estradizione si fa, poi, anche più manifesta, ove si consideri che essa avrà pure l'effetto, se non di ridurre ad assoluta unità, di rendere più uniforme, almeno nei punti essenziali, il tenore dei vari trattati che su questa materia si andranno a concludere od a rinnovare coi governi esteri.

Chi si faccia, in vero, ad esaminare e porre a confronto il contenuto delle diverse convenzioni che furono conchiuse dal Regno d'Italia, non può fare a meno di notarvi non poche dissonanze ed antinomie, non solo per quanto si attiene alla enumerazione ed alla stessa nomenclatura dei reati che possono dare luogo alla estradizione, ma eziandio per ciò che riguarda il luogo del reato, i casi del tentativo e della complicità, i delitti connessi ad un reato politico, la esenzione dei nazionali o naturalizzati dello Stato richiesto, i documenti da esibirsi, le spese di arresto e di trasporto, ecc., ecc.

Tutte queste differenze, sebbene fino ad un certo punto inevitabili in tanta varietà di Stati e di legislazioni, sono al certo da deplorarsi allorchè si riferiscono a punti sostanziali, sui quali è difficile ammettere che un governo possa nel tempo stesso professare diversi principii e applicare regole contrarie.

Un tale sconcio si sarebbe evitato qualora si fosse adottato il sistema di fermare per legge alcuni principii fondamentali, e a quelli conformare le convenzioni.

Nè è a temere che il Governo si trovi con ciò impedito nella libertà di adattare, con opportuna pieghevolezza, le singole convenzioni alle particolari condizioni e necessità dei vari Stati con cui deve trattare.

Potrebbe anzi affermarsi che sotto certi rispetti la situazione del Potere esecutivo, data una legge sulla materia, divenga più sciolta e più libera che ora non sia.

Quando infatti esista una legge la quale autorizzi il Governo del Re a concludere qualsiasi patto d'estradizione, purchè non sia in contraddizione coi principii direttivi da essa fermati, è chiaro che il Governo, forte dei poteri che gli furono delegati, debba sentirsi più agevolato e libero di scrupoli costituzionali nell'accettare qualsiasi utile stipulazione che a quei principii non sia ripugnante.

Vero è che il sistema, di cui discorro, venne finora adottato soltanto da pochi Stati.

È giusto, però, di aggiungere che fra questi figurano le nazioni più colte e più libere, quali sono l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda e gli Stati Uniti d'America.

(V. per l'*Inghilterra*, Extradition-Act del 9 agosto 1870 — per il *Belgio*, Leggi del 1º ottobre 1833, del 22 marzo 1856 e del 15 marzo 1874 — per l'*Olanda*, Leggi del 13 agosto 1849 e del maggio 1874 — per gli *Stati Uniti*, atto del 12 agosto 1848).

Anche in Francia, dove l'antica promessa fatta dall'Assemblea costituente di una legge sull'estradizione era rimasta inadempiuta (1), il ministro Dufaure presentò il progetto di questa legge nel 1878. Esso fu oggetto d'importanti discussioni nel Senato francese, e ne ottenne l'approvazione nel 4 aprile 1879; ma dopo essere passato alla Camera dei deputati, mancò il tempo alla sua discussione e conversione in legge.

In Italia, ad eccezione dell'art. 11 del Codice penale, nel quale si dichiara non potersi dare estradizione se non per ordine del Governo del Re, dell'art. 9, § 2 della legge sul Consiglio di Stato, che richiede il parere di questo alto Consesso sulle domande di estradizione fatte da Governi esteri, e dell'art. 833 del Codice di procedura penale, che fa intervenire il parere delle sezioni di accusa sulle domande di estradizione, se queste non vengono fatte diret-

(1) Il decreto dell'Assemblea costituente del 19 febbraio 1791 era così concepito:

" L'Assemblea Nazionale decreta che il Comitato di costituzione si riunirà senza ritardo al Comitato diplomatico per proporre una legge sull'estradizione reciproca degli imputati di certi crimini tra la Francia e le altre nazioni dell'Europa. "

tamento dal Governo del Re, non havvi legge alcuna che regoli questa importante materia.

A colmare tale lacuna erano intese, come innanzi accennai, alcune disposizioni inserite nel 1° libro del Progetto di nuovo Codice penale (art. 9) che, approvato dalla Camera elettiva, non potè poi, per sopravvenuti impedimenti, ricevere l'approvazione del Senato.

Non essendo da sperare che un disegno di legge di tanta mole, qual è un Codice penale, possa essere sollecitamente discusso ed approvato dai due rami del Parlamento, ho stimato miglior consiglio, concorde in ciò con l'onorevole mio collega Ministro Guardasigilli, di formare di questo argomento della estradizione materia di apposito disegno di legge, procurando che alla sua preparazione concorra il maggior numero di uomini competenti.

Ho pertanto risoluto, d'accordo col prefato mio collega, di nominare all'uopo, col decreto, di cui Ella troverà qui annessa una copia, una Commissione con l'incarico di studiare e proporre al Governo uno schema di legge sulla materia della estradizione.

Nel darne notizia alla S. V. Ill.ma, che è meritamente chiamata a far parte di questa Commissione, mi piace esprimere la fiducia che Ella, e gli altri uomini onorandi che la compongono, sapranno fornire con la loro dottrina un lavoro che sia degno dell'Italia, di questa terra classica del diritto, e che meriti di prendere posto tra i documenti utili al progresso legislativo.

Capodimonte, 15 ottobre 1881.

MANCINI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI ESTERI
di accordo
COL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione con l'incarico di studiare e compilare un progetto di legge intorno alla *estradizione*.

Art. 2. Il progetto di legge sarà accompagnato da una relazione e da documenti annessi. Il progetto, la relazione e i documenti saranno pubblicati per le stampe.

Art. 3. Il lavoro della Commissione sarà compiuto e comunicato ai due Ministri prima che incominci l'anno 1882, acciò possa il progetto di legge al più presto presentarsi al Parlamento.

Art. 4. La Commissione è composta dei signori:

Crispi comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento, *presidente*;

Blanc barone Alberto, Ministro Plenipotenziario, segretario generale al Ministero degli Affari Esteri;

Canonico comm. Tancredi, senatore del Regno, consigliere alla Corte di cassazione di Roma;

Casorati comm. Luigi, consigliere d'appello, applicato temporariamente al Ministero di Grazia e Giustizia;

Ellero comm. Pietro, consigliere alla Corte di cassazione di Roma;

Nocito comm. avv. Pietro, professore ordinario di diritto penale nella Regia Università di Roma, deputato al Parlamento;

Oliva comm. Cesare, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Milano;

Paoli comm. Baldassarre, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Firenze;

Peiroleri comm. Augusto, direttore generale dei consolati e del commercio nel Ministero degli Affari Esteri;

Pessina comm. Enrico, senatore del Regno, professore ordinario di diritto penale nella Regia Università di Napoli;

Pierantoni comm. avv. Augusto, professore ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Roma, deputato al Parlamento;

Tajani comm. avv. Diego, deputato al Parlamento;

Varè comm. avv. Giambattista, deputato al Parlamento;

Villa comm. Tommaso, deputato al Parlamento;

Il cav. Emilio Puccioni, segretario al Ministero degli Affari Esteri, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Capodimonte, lì 15 ottobre 1881.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
MANCINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Soccorsi ai danneggiati dal terremoto negli Abruzzi.

Il signor barone Heath, Regio console generale in Londra, e miss Smart, residente nella stessa città, hanno offerto il primo la somma di lire italiane mille e l'altra di lire cinque sterline per essere erogate a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Chieti.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria con l'onorario di lire 300, per l'ufficio sanitario in Imola (Bologna).

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 dicembre p. v, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, novembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 13 corrente in La Morra, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio dei Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 14 novembre 1881.

VERBALE D'INCHIESTA

relativo allo sviamento del treno 37 *avvenuto verso le ore tre antimeridiane del giorno* 22 *ottobre* 1881 *sulla tratta Sarzana-Avenza e precisamente fra i caselli nn.* 99 *e* 100.

In seguito agli ordini rispettivamente ricevuti e dal Ministero dei Lavori Pubblici e dalla Direzione dello esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, i sottoscritti si recarono immediatamente a Sarzana, dove giunsero col treno 37, ad eccezione del sig. comm. Boselli, capo traffico, il quale era arrivato col treno 208 del giorno stesso del disastro.

Recatisi all'alba del giorno 23 sul luogo del disastro, ove era già in corso il lavoro di sgombro, si fecero ad esaminare lo stato del materiale ruotabile e quello della linea per verificare le circostanze del fatto per quanto era possibile. Quando i sottoscritti giunsero sul luogo non vi erano più nè il salon S. F. A. I. N. 2821 occupato da S. E. il Ministro Depretis, nè le due vetture di coda, perchè il primo era già stato tradotto ad Avenza, e le due vetture erano state trasportate a Sarzana.

La posizione del materiale ruotabile qual era al momento della loro visita risulta dallo schizzo qui unito sotto *a*), dal quale rilevasi che la vettura A. A^F 21315 sviata a destra dell'asse stradale nel senso della marcia ed obliquamente, come rilevasi dallo schizzo, aveva la parte anteriore affatto incolume all'infuori di una lieve piegatura del gambo del ripulsore di sinistra. Essa aveva le ruote di sinistra ancora nello interasse del binario, e quelle di destra sulla banchina. Le vetture Romana B. 172 e S. F. A. I.-A^F 195 sviate non avevano nulla di molto anormale. La vettura S. F. A. I-A^F 235 trovavasi invece ai piedi della scarpata sinistra dell'interro col treno completamente rivolto in su e la cassa affatto sfracellata, e in minuti frammenti, probabilmente ridotta in questo stato per il passaggio sovra di essa della vettura a letti (Sleeping-Car N. 68) che oltre la siepe giaceva rovesciata sul fianco sinistro. A questo veicolo faceva seguito l'ambulante postale U. N. 80, che percorrente la scarpa erasi fermato, seguendo obliquamente l'inclinazione della scarpa stessa, contro la parete anteriore della accennata carrozza a letti, ed esso pure era ad immediato contatto della vettura salone S. 15, delle Romane, occupata da S. E. il Ministro Berti e famiglia, veicolo che non si rovesciò e si trovò quasi normale all'asse stradale sulla inclinazione della scarpa. Fra questa vettura e la susseguente delle Romane A. 142 vi era distacco. Questa trovavasi quasi normalmente all'asse stradale sul piano delle rotaie e completamente rovesciata sul fianco sinistro. Nel compartimento centrale di questa vettura trovavasi il disgraziato capitano Perrone. Sulla scarpata di destra ed al di là dell'accennata vettura trovavasi rovesciata completamente la vettura delle Romane B. 53, indi le altre vetture, che pur tutte più o meno inclinate, e più o meno danneggiate, non avevano abbandonato la sede stradale.

Nel punto dove avvenne lo svio la linea trovasi in rettilineo, in salita del 6 0[00 ed in rialzo di circa 6 metri, come risulta dallo schizzo allegato.

Lo schizzo stesso indica lo stato del binario, il quale venne trovato sconvolto, ed in parte serpeggiante ed in parte distrutto.

Gli inquirenti che non poterono più esaminare il *salon* S. F. A. I. - N. 2821, per il motivo già accennato più sopra, sentirono però dagli agenti dell'Amministrazione che trovavansi sul luogo che tale veicolo, il quale erasi fermato al di là del ponte ad impalcatura metallica sul Betigna, all'atto della fermata era completamente mancante dell'asse posteriore, il quale per rottura delle piastre di guardia aveva abbandonata la strada e trovavasi ca piedi della scarpata a sinistra fra il ponte sulla Betigna ed il asello 100; l'asse anteriore trovavasi invece sotto la cassa, però sviato esso pure, ed il veicolo era inclinato colla parte posteriore strisciante, appoggiata ad alcune appendici del veicolo stesso.

Infine gli inquirenti osservarono sull'impalcatura del ponte della Botigna, e più specialmente sul lamierino, fra le due guide e fra la guida e la travata di destra, fortissime ripiegature con distruzione di chiodi d'unione, tracce evidenti del passaggio di veicolo fuorviato.

Però in tutti i veicoli componenti il treno non si trovarono nè cerchioni rotti o smossi, nè assi spezzati.

Ritornati poi a Sarzana procedettero all'interrogatorio di tutti gli agenti che viaggiavano col treno 37, o che per i primi si portarono sul luogo del disastro; non che degli agenti in situazione da poter dare informazioni circa la condizione della strada e la marcia dei treni.

Non si è creduto conveniente d'interrogare i viaggiatori feriti, degenti a Sarzana, sia per riguardo allo stato grave in cui si trovavano, sia perchè si sapeva che non avrebbero potuto fornire alcun schiarimento importante sull'accaduto.

Dal sopraluogo fatto e dalle deposizioni avute poterono constatare quanto segue:

Il treno diretto 37, del giorno 21 corrente, composto delle due locomotive *Ero*, n. 614, guidata dal macchinista Zino Luigi e fuochista Penesso Giuseppe; *Ravenna*, n. 384, guidata dal macchinista Serra Natale e dal fuochista Balestri Giuseppe, e di 18 veicoli, di cui un carro scorta, due bagagliai, due *salon*, un ambulante postale e dodici carrozze, scortato dal capo conduttore Locatelli Giuseppe, dai conduttori Bertozzi Leopoldo, Mandini e Gai, dai guardafreni Chiari Cesare, Straccíati Filippo, frenatori Venturi Leopoldo, Roda Raffaello e Arrico Antonio, partiva dalla stazione di Sarzana alle ore 3 22 antim. del giorno 22 ottobre, con 26 minuti di ritardo. Trovavansi inoltre nel treno i conduttori Bertocchi e Dainelli che tornavano fuori servizio al proprio deposito, e che presero posto a Spezia in vettura di 1ª classe per assistere il capo conduttore Scuri Clelio, ammalato, che ritornava pure alla propria residenza. Giunto il treno fra i caselli 99 e 100, il treno si spezzava fra il quarto ed il quinto veicolo. La parte anteriore, composta delle due locomotive, del carro scorta, dei due bagagliai e del *salon*, questo ultimo però sviato, proseguiva la strada ancora per metri 331, mentre la parte staccata sviata rimase con parte delle carrozze rovesciate sugli scarpati e sottostante campagna, parte sulla sede stradale, come rilevasi dalle indicazioni dello schizzo e dalla descrizione fatta più sopra.

Dalle testimonianze del personale, i di cui interrogatori sono allegati al presente verbale, quantunque siano stati dissipati gli apprezzamenti concernenti alla maggiore o minore frequenza di ricuperi per parte dei macchinisti su questa tratta, non appare che nel caso speciale del treno 37, di cui si discorre, vi sia stata velocità maggiore, o quanto meno sensibilmente maggiore di quella stabilita dall'orario.

Dalle testimonianze dei macchinisti e dei fuochisti risulterebbe come essi abbiano sentito come un forte colpo susseguito immediatamente da uno sforzo di strappo, e quindi da maggiore velocità delle locomotive. Fermato il treno si accertarono esservi stata rottura fra l'organo di attacco della prima e seconda locomotiva, senza però che vi sia stato disgiungimento, essendo rimaste in funzione le catene di sicurezza. Tale rottura evidentemente accadde in seguito al repentino sforzo di resistenza prodotto da quella parte del treno che sviò pel primo, e che si riportò per mezzo degli organi di attacco fino alle locomotive.

Ove pongasi mente che il tenditore nonchè le catene di sicurezza fra la vettura salone n. 2821 e la carrozza A. A.^F 21315 erano affatto spezzate, sembra molto probabile che la causa del violento arresto debbasi cercare fra questi organi e la coda del treno, e che quindi lo sviamento dell'accennata vettura salone

non sia stata la causa dello sviamento del treno; ma una conseguenza del medesimo, e che finalmente lo sviamento posteriore dell'accennato salone possa essere stata la conseguenza dell'ingente sforzo, forse obliquo, che venne esercitato per spezzare un tenditore del tipo normale, mentre poi il passaggio sui lamierini del ponte sulla Betigna, che, come più sopra si accennò, presentano traccie evidenti del passaggio anormale, produsse quelle rotture delle boccole, molle, ecc., e finalmente della piastra di guardia che provocarono la perdita di quest'asse nella breve tratta fra il casello ed il ponte. Ciò verrebbe confermato anche dalle intaccature che gli inquirenti rilevarono su tutta la circonferenza dell'orlo del cerchione di una ruota dell'asse rimasto attaccato al salone.

La Commissione, ad eccezione del comm. Mantegazza, non crederebbe che il fatto accennato dal capo riparto sig. Ferraris, concernente la mancanza del disco del respingente di destra della parte posteriore della carrozza romana A. 142, possa in verun modo spiegare l'accaduto, poichè indipendentemente dal fatto che alcuni degli inquirenti non sono perfettamente d'accordo col capo riparto circa l'entità del guasto preesistente nel gambo del repulsore, ed indipendentemente dal fatto che tale rottura parrebbe dovesse essere più effetto che causa dell'avvenuto svio di un veicolo che, come si disse, fu assai danneggiato e rovesciato; indipendentemente puro dalla circostanza che il repulsore di sinistra del medesimo veicolo fu esso pure assai contorto e piegato, quantunque non spezzato, non parrebbe ammissibile l'ipotesi che quel disco, anche distaccato prima dell'accaduto, potesse esser causa dello sviamento, poichè il veicolo fu l'ottavo di quelli sviati e trovossi parecchi veicoli indietro di quelli che con maggiore impeto sembra siano usciti dalle ruotaie, perchè trovati più lontani dalla sede stradale ed in più triste condizione.

Avendo il comm. Bussi, in una sua gita sul luogo del disastro, in compagnia del signor ingegnere Kossuth, rilevato qualche indizio sopra la tratta susseguente quella del disastro fino al casello num. 100, che poteva accusare lo stato meno perfetto di mantenimento, che veniva giustificato dal capo riparto come di imminente riparazione ordinaria, credette necessario che la Commissione avesse a procedere ad uno scandaglio sulla tratta successiva per riconoscere se quello stato di cose si ripeteva; ciò che venne fatto percorrendo la linea a piedi per un chilometro e mezzo circa, facendo scoprire l'armamento in diversi punti. L'esito di questa visita persuase la Commissione che ivi lo stato di mantenimento della strada nulla lasciava a desiderare.

Lo stato sconvolto e la distruzione parziale del binario, nonchè i gravi guasti di gran parte dei veicoli, non permettono che si possa determinare in modo positivo quale sia stata la causa che ha provocato il disastro.

Entrati nel campo degli apprezzamenti, i membri componenti la Commissione non si sono trovati pienamente d'accordo in proposito. Il comm. Bussi ritiene che il disastro possa essere spiegato nel modo che segue:

Il treno essendo assai pesante, trainato da due locomotive per eccedenza di peso, di una lunghezza notevole, e condotto con una velocità anche considerevole secondo le prescrizioni dell'orario, sopra una salita del 6 0[00, devonsi essersi verificati notevoli sforzi negli apparecchi di trazione dei veicoli, da impedire nella parte anteriore del treno il contatto dei respingenti, quand'anche fosse stato regolare l'agganciamento dei medesimi, ciò che deve aver favorito sensibilmente le oscillazioni orizzontali che naturalmente si verificano nell'andamento del treno.

Questa oscillazione non trovando nella strada sufficiente resistenza per lo stato imperfetto in cui si trovava, vuoi per essere ancora incompleto l'inghiaiamento (vedi deposizioni del personale di manutenzione), vuoi per la natura fangosa del medesimo, vuoi per essere stato smosso per recenti riparazioni, vennero le oscillazioni del treno maggiormente favorite, e queste, fatte violenti, causarono lo spostamento e sconquassamento del binario stesso e quindi il fuorviamento del treno. Questo fuorviamento avrebbe poi prodotto, come si disse di sopra, il distacco della parte anteriore del treno e l'arresto repentino della parte posteriore, la quale per la reazione dei suoi respingenti e l'impeto acquistato, cagionò la dispersione dei veicoli nel modo indicato nello schizzo allegato.

Su questa apprezzazione non si trovò però d'accordo il commendatore Mantegazza, ingegnere in capo della manutenzione e lavori, il quale, constatato il fatto incontravvertibile che le due locomotive in doppia trazione coi primi tre veicoli rimorchiati rimasero illesi sul binario e poterono proseguire la loro marcia, mentre non esclude che i veicoli della coda di treno, così potentemente cimentato dalle oscillazioni orizzontali dovute alle cause suesposte, abbiano potuto produrre degli sforzi poderosi ed eccessivi, incompatibili colla resistenza orizzontale dell'armamento nella tratta in cui avvenne il disastro, dichiara doversi assolutamente e razionalmente ammettere l'altra ipotesi, che il movimento oscillatorio suaccennato, nei punti precedenti ove il binario seppe resistere, abbia in forza delle conseguenti forti reazioni, prodotto negli organi di qualche veicolo guasti o deformazioni tali da mettere il veicolo stesso in condizioni pericolosissime di viabilità, e che il disastro possa esser dipeso dal non funzionamento degli organi stessi, avvenuto poco prima del luogo dove esso disastro è successo.

Il sig. commendatore Boselli capo traffico della 3ª divisione ed il ff. di ingegnere in capo del materiale e della trazione, sig. ingegnere Kossuth, si accostano all'opinione del sig. comm. Bussi. Il prefato sig. ing. Kossuth contrappone che nessun fatto venne a sua conoscenza nè da escludere nè da confermare l'ipotesi dell'ingegnere in capo della manutenzione e lavori. Tuttavia avendo attinto dalle condizioni del treno l'opinione che lo svio avvenne in quella parte del treno ove se ne ebbe lo spezzamento, cioè fra la vettura *salon* N. 2821 e la vettura A A^F 21315, e vedendo una conferma di tale sua opinione nel duplice fatto della rottura degli organi di attacco e dall'essere incolume la parte anteriore del citato veicolo, ritiene che ove lo sviamento fosse dovuto al guasto di un qualche organo, tale organo guasto dovrebbe trovarsi o in questo veicolo o quanto meno in quelli anteriori; e mentre quelli del *salon* 2821 sono sufficientemente spiegati dall'ipotesi più sopra avanzata, la parte anteriore del veicolo A A^F 21315, che di tutti i veicoli era il più incolume, nulla mostrò a suo avviso di natura tale da giustificare l'ipotesi ammessa dal prefato signor ingegnere in capo della manutenzione e lavori.

I membri componenti la Commissione sono però unanimi nel riconoscere che la velocità dei treni diretti a 60 chilometri all'ora nella tratta Massa-Spezia sia eccessiva, considerato che quasi giornalmente la composizione dei treni stessi è sì pesante da richiedere la doppia trazione. Ritengono quindi che ove non fosse possibile una riduzione sensibile nella composizione dei treni diretti su detta tratta, la velocità dei treni stessi debba essere ridotta a 50 chilometri all'ora, con espresso divieto di ricupero. Aggiungono pure la raccomandazione che il materiale che deve entrare nella composizione di questi treni sia scelto fra il più perfetto e più resistente.

Dalle informazioni assunte e dagli interrogatori fatti, i sottoscritti ebbero a constatare che in questa dolorosa circostanza gli agenti dell'Amministrazione, a qualunque servizio appartengano, fecero completamente e coraggiosamente il proprio dovere, e che i soccorsi ai feriti non potevano essere nè più solleciti nè più efficaci.

Oltre allo schizzo più sopra indicato, ed ai verbali degli inter-

rogatorii del personale in numero di 29 allegati sotto *B* si unisce al presente, sotto *C* la nota dei viaggiatori rimasti feriti nel disastro, e sotto *D* la cedola oraria del treno sviato, col rapporto del capo conduttore.

L'elenco dei danni derivati al materiale mobile non potendo essere completato senonchè compiute le operazioni di alzamento delle vetture rimaste giacenti sarà trasmesso in seguito.

Nella procedura dell'inchiesta la Commissione venne assistita dal sig. Ernesto Venturini ispettore della 3ª divisione del traffico, che funzionò come segretario.

Compiuto il presente verbale nella stazione di Sarzana il giorno 25 ottobre 1881, i membri della Commissione appongono le loro firme.

Il Commissario governativo
G. Bussi.

Il rappresentante il servizio del materiale e della trazione
Kossuth.

Il rappresentante il servizio della manutenzione e dei lavori
Mantegazza.

Il rappresentante il servizio del traffico
D. Boselli.

Il segretario: E. Venturini.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene una Notificazione della Direzione Generale del Debito Pubblico concernente alcuni certificati d'iscrizione di rendite denunziati smarriti, di cui fu domandata la rinnovazione, previe le formalità di legge.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, in un suo articolo sulla formazione del nuovo ministero francese, constata il raffreddamento succeduto nelle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra in questi ultimi due anni, spera però che la nomina del signor Gambetta a primo ministro sia argomento sufficiente per far credere che la Francia inizierà una politica più favorevole al libero commercio.

" È ancora dubbio, prosegue il *Times*, se la influenza personale del signor Gambetta sarà sufficiente a vincere i potenti interessi protezionisti che prevalgono in Francia; è certo però che quando il signor C. Dilke ritornerà in Francia, la prossima settimana, esso avrà da negoziare con un governo di una forza e di un carattere molto differente da quello del sig. Ferry e dei suoi colleghi, e potrà rinnovare i suoi lavori con una prospettiva più probabile di successo. „

Un telegramma che la *République Française* riceve da Bruxelles, in data 12 novembre, annunzia che il progetto di trattato di commercio tra il Belgio e la Francia è stato distribuito ai membri della Camera. La relazione, compilata dal signor Frère Orban, termina colle seguenti parole:

" Quanti Stati non si sono veduti in questi ultimi anni rialzare le barriere che si ritenevano atterrate per sempre? Quanto tempo durerà l'evoluzione attuale? Nessuno lo sa. Ma importa più che mai di premunire il commercio contro nuovi aumenti di diritti e stabilire delle garanzie convenzionali, all'ombra delle quali esso possa muoversi con tutta sicurezza. Inoltre le relazioni di simpatia che esistono tra il Belgio e la Francia, di cui si ebbero prove preziose durante gli ultimi negoziati, non possono che fortificare la buona armonia relativamente alla questione economica. „

Abbiamo già riferito che delle importanti riduzioni di affitti sono state fatte agli affittaiuoli dalla Sottocommissione agraria di Belfast. La Sottocommissione di Limerik ha pronunciato, a sua volta, una prima sentenza sopra un'istanza di un affittaiuolo. L'affitto annuo del petente ascendeva a 478 franchi ed è stato ridotto a 239 franchi, ossia nell'enorme proporzione del 50 per cento.

Alcuni proprietari colpiti da questo fatto hanno spontaneamente diminuito dal 25 al 30 per cento gli affitti, per timore di essere costretti dalla Corte agraria a fare delle concessioni ancora più notevoli.

Questo fatto, osserva l'*Indépendance Belge*, contribuirà moltissimo a calmare gli animi.

Il *Lloyd* di Pest domanda in un suo articolo che si sistemi definitivamente la posizione della Bosnia e dell'Erzegovina. " La situazione attuale, dice questo giornale, sarebbe stata favorevole ad un'impresa più audace ancora che non sia l'attivazione del servizio militare obbligatorio in Bosnia. Epperò non possiamo a meno di domandare: Perchè non si è tentato nulla di simile? Perchè ci accontentiamo del semplice reclutamento invece di trarre di un sol colpo la monarchia dalla falsa posizione in cui si è impegnata colla formola dell'occupazione? Ci voleva forse più energia e proclamare puramente e semplicemente l'annessione di quelle provincie, alle quali noi non rinunzieremo oramai a nessun prezzo. „

Lo *Standard* del 9 pubblica un dispaccio da Dublino in cui si rende conto di un *meeting* che fu tenuto in quella città dall'*Home-Rule League*, di cui non s'era più parlato dopo il mese d'aprile, in fronte alla Lega agraria.

Quest'ultima essendo stata soppressa, gli *home-rulers* hanno creduto conveniente di richiamare in vita la loro Lega e di adoperarsi vigorosamente per ottenere il *self-government*, essendo il *land-act* stato giudicato da loro come insufficiente ad accontentare il popolo irlandese.

Il Comitato ha sottoposto all'Assemblea, e questa ha adottato alla unanimità, un indirizzo al popolo irlandese. I principali brani di un tale documento sono questi:

" Giammai, dopo l'unione sancita nel 1800, la necessità di un Parlamento speciale per l'Irlanda è stata così evidente come in questo momento. Noi tutti siamo testimoni degli incidenti del regno del terrore inaugurato dal governo. Si fa continua pompa delle truppe della Corona, il che irrita estremamente la popolazione. Sulle piazze delle nostre città stanno puntati i cannoni. Le riunioni pubbliche sono vietate o disperse.

" La polizia invade anche le private abitazioni onde disperdere adunanze che il più delle volte non contano oltre a dieci o dodici persone. La libertà di ciascuno dipende dal-

l'unico arbitrio del segretario generale del vicerè, il quale si conduce a seconda delle denunzie delle sue spie, e quotidianamente persone onorevolissime e rispettabilissime, talune delle quali sono rappresentanti nominati dal popolo, vengono arrestate ed imprigionate senza giudizio e anche senza una accusa formale.

" In siffatte circostanze sorgono due questioni: 1° Se si possa pretendere che un simile governo abbia moralmente il diritto di esistere? 2° Se un popolo il quale in contingenze simili non tentasse con tutti i mezzi legali e costituzionali per porre fine ad un tale stato di cose, non meriterebbe di venire trattato colla frusta?

" L'unione dell'Irlanda e dell'Inghilterra, astrazione fatta dalla distruzione di ogni libertà costituzionale, produce inoltre l'impoverimento, la degradazione e lo scontento nazionale.

" La politica di coercizione cosa altro produce fuorchè l'odio e l'avversione, e perdite d'uomini e di denaro? Nessuna persona sensata può ammettere che dopo aver combattuto 700 anni per il diritto naturale si interrompa la lotta in questo secolo di progresso e di civiltà, perchè a una classe particolare della nazione furono fatte delle concessioni.

" Ciò che chiediamo e ciò che sicuramente porrebbe termine a turbolenze secolari è la libertà accordata a ogni possedimento della corona britannica abitato da bianchi, cioè il diritto di regolare gli affari che concernono noi soltanto, lasciando al Senato imperiale, in cui sederebbero i nostri rappresentanti, la cura degli affari riguardanti tutto l'impero. "

Telegrammi del *Temps* da Madrid annunziano prevalere in quella città l'opinione che i commissari spagnuoli incontrino a Parigi delle grandi difficoltà nei negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio.

" A Madrid, dicono quei telegrammi, è vivissimo il desiderio di rinnovare il trattato, atteso la sempre crescente esportazione di vini spagnuoli in Francia. Si spera altresì di ottenere una riduzione di diritti sugli olii e le frutta secche.

" I negoziatori francesi hanno a tener conto che le Cortes autorizzeranno, in questo stesso inverno, a denunciare tutti i trattati di commercio in vigore al momento in cui si promulgherà la nuova tariffa con importantissime riduzioni di diritti di dogana. Un articolo della nuova legge sulla tariffa dice espressamente che la riduzione progressiva in sei anni dei diritti al disopra del massimo fiscale del 15 per cento, e ogni altra riduzione di diritti risultante da una revisione progressiva di cifre e classificazione di tariffe, non saranno accordate che alle nazioni che rinnoveranno i loro trattati con condizioni favorevoli alle esportazioni spagnuole; in caso diverso si applicheranno loro i diritti differenziali della tariffa attuale.

" L'intenzione del governo di Madrid si è di denunziare tutti i trattati esistenti subito dopo la promulgazione della tariffa generale che avrà luogo nel 1882. La legge relativa presentata alle Cortes conferisce al ministero delle finanze la facoltà di sopraccaricare i diritti sui prodotti e la bandiera dei paesi che ricuseranno di concedere alla Spagna condizioni favorevoli in cambio della riduzione graduale dei diritti straordinari della tariffa. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Marostica, 13. — Coll'intervento del prefetto, rappresentante il Ministro, della presidenza del Consiglio provinciale, del deputato Lucchini, del provveditore e dell'ispettore scolastici, della stampa, del rappresentante il comune di Bassano e di altri, si inaugurò l'Istituto ceramico Defabris. Festa splendida; pubblico numeroso. Parlarono, applauditissimi, il prefetto, Antonibon, Berti, Pasetti. Operai e maestri presentarono indirizzi di riconoscenza all'onorevole Antonibon e al sindaco.

Caltanissetta, 13. — Nel disastro della miniera di Gessolungo finora furono accertati 48 morti e 41 feriti. Le autorità e la cittadinanza gareggiano in atti di beneficenza.

Pistoia, 13. — La commemorazione dell'anniversario della Società di mutuo soccorso fra gli operai pistoiesi e l'inaugurazione della Banca popolare ebbero luogo coll'intervento dei deputati Luzzatti e Mariotti nel grande salone del palazzo municipale affollato. Vi assistevano tutte le autorità.

Il sindaco, Martelli Bolognini, salutò in nome della città il propagatore delle Banche popolari italiane. Il presidente della Società operaia, on. Camici, lesse, applaudito, la storia dei progressi della Società pistoiese, promotrice della fondazione della Banca popolare. Ricordò, acclamatissimo, che la presidenza onoraria è stata conferita a Re Umberto.

Luzzatti, spesso interrotto da applausi caldissimi, accennò alle Banche popolari, mezzo di miglioramento, non solo materiale, ma anco morale, al proletariato nobilitato mercè redenzione dal Monte di pietà e dall'usura. Parlò dell'efficacia dei sodalizi di mutualità sostituenti qualche istituzione di carità degradante. Tracciò il programma della democrazia laboriosa.

Il discorso di Luzzatti ebbe alla fine una vera ovazione.

Mariotti, pronunciò applaudite parole sulla Banca popolare di Firenze.

Replicò Luzzatti prendendone ottimo augurio per la diffusione dell'istituzione in Toscana.

L'adunanza si sciolse colla massima cordialità.

Roma, 13. — Stamane, alle ore 10, la Sottocommissione Guerra e Marina, cui intervennero tutti gli onorevoli deputati che ne fanno parte, intraprese l'esame del bilancio della Marina.

Oggi, alle 2, la Commissione generale deliberò interpellare il presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze ed il Ministro Guardasigilli, sopra alcune questioni di massima intorno a tutti i bilanci della spesa, e sopra talune speciali su quello di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Domani, alle 3 pomeridiane, altra riunione della Giunta generale.

Genova, 13. — All'una pom. ebbe luogo l'adunanza promossa dalla Camera di commercio per la succursale dei Giovi. Vi sono intervenuti i senatori e deputati di Genova, numerosissimi commercianti, industriali ed armatori. Il presidente Millo espose quanto fu fatto dalla Camera di commercio per la succursale dei Giovi per la valle della Scrivia. Dopo splendidi discorsi del senatore Boccardo e dei deputati Podestà e Berio dimostranti la necessità assoluta che la succursale dei Giovi facciasi per la valle della Scrivia, anzichè per le valli della Sturla e dell'Orba; approvasi all'unanimità fra gli applausi, l'ordine del giorno di Boccardo: « L'assemblea approvando quanto fu operato dalla Camera di commercio ed associandosi in pari tempo in ogni sua parte alla deliberazione del Consiglio provinciale del 6 novembre 1879, fa le più vive raccommandazioni alle Amministrazioni che hanno la tutela degli interessi della provincia, della città e del commercio di Genova affinchè non cessino dall'insistere presso il Governo del

Re onde pongasi prontamente mano ai lavori per la sollecita attuazione della nuova ferrovia attraverso i Giovi per la valle della Scrivia. Rivolge uguale raccomandazione ai senatori e deputati genovesi, trattandosi non solo di un interesse genovese, ma eminentemente italiano. » Approvasi poscia la proposta di Podestà e di Berio d'istituire un Comitato permanente composto dalla Camera di commercio e da altri cittadini, che ponga ogni sua opera onde ottenere detto scopo.

Parigi, 13. — L'Accademia di belle arti, sezione di architettura, nominò il senatore Tullo Massarani corrispondente libero.

Parigi, 13. — Il *Paris* dice che Freycinet ricusò di accettare un portafoglio.

Pietroburgo, 13. — L'*Agenzia Russa* smentisce la dimissione di Giers e la prossima occupazione di Merv.

Madrid, 13. — Stasera fu offerto un gran banchetto dal nuovo partito democratico-monarchista a Moret y Prendergast in occasione del suo ultimo discorso alla Camera.

Ebbero luogo brindisi entusiastici e giunsero indirizzi dalle provincie in favore del nuovo partito.

Schio, 13. — Al banchetto offerto al deputato Toaldi assistevano centoventi elettori colle rappresentanze dei comuni del Collegio di Schio e tutte le autorità locali. Il senatore Rossi, presidente del banchetto, pronunciò un discorso, trattando specialmente della esposizione e delle condizioni economiche dell'Italia. Il sindaco, Riboli, lodò la condotta del deputato del Collegio.

L'onorevole Toaldi, riassumendo la storia dei vari Ministeri di Sinistra, ne difese l'operato, enumerò i vantaggi ottenuti nelle varie Amministrazioni, specialmente delle Finanze e dei Lavori Pubblici. Dichiarò che Depretis, Baccarini e Magliani sono uomini eminentissimi di governo, e che l'Esercito, la Marina e la Finanza assicurano l'Italia contro le minaccie straniere. Parlò delle alleanze con le potenze straniere; lodò il viaggio di Sua Maestà il Re a Vienna.

Mantenendo il pareggio, sosterrà la riduzione del prezzo del sale e la perequazione fondiaria.

Vuole modificata secondo i tempi la legge comunale e provinciale. Combatterà i partiti estremi sovversivi, neri o rossi; non crede alla trasformazione dei partiti, ma ha fede che la teoria dei fatti compiuti convincerà gli onesti dissenzienti a raggrupparsi intorno al partito ministeriale. (*Vivi applausi*)

Parlarono poi il cav. Garbin e il commissario Brezzolara. Tutti brindarono alla salute del Re e della Reale Famiglia.

Conegliano, 13. — I senatori Devincenzi e Tanari ed il deputato Toscanelli visitarono la Mostra enologica. Oggi giunsero i capi degli Istituti agricoli dell'alta Italia.

Il *Times* inviò un apposito corrispondente. Domani arriveranno parecchi deputati piemontesi.

La Mostra è completa.

Torino, 14. — L'on. Presidente della Camera arriverà a Roma forse mercoledì.

Berlino, 14. — L'imperatore Guglielmo ebbe ieri una conferenza col principe di Bismarck.

Baden-Baden, 14. — Il miglioramento nello stato di salute del granduca continua.

Venezia, 14. — L'on. Presidente del Senato arriverà a Roma giovedì prossimo col treno delle 5 ant.

Lisbona, 14. — Hanno dato origine alla crisi i progetti presentati al Consiglio dai ministri della guerra e delle finanze.

Londra, 14. — La polizia sequestrò a Bradford una quantità di revolvers, di cartuccie e di documenti relativi ai feniani ed alla *Land League*.

Alessandria d'Egitto, 13. — Causa la recrudescenza del colèra alla Mecca, una severa quarantena venne ordinata nel Canale pei pellegrini.

Parigi, 14. — Nulla finora di definitivo circa la composizione del gabinetto.

Un dispaccio di Delebecque, da Elhadimun, 8, annunzia un successo riportato nei due versanti della montagna dei Benisur. Gli insorti fuggirono abbandonando tende e animali. Un capo influente della tribù degli Amur fu ucciso. Delebecque si prepara ad attaccare gl'insorti concentrati sul colle di Fonassa.

Vienna, 14. — *Seduta del Reichsrath.* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1882 e espone la situazione finanziaria.

Le spese presunte ascendono a 470,892,398 fiorini, e le entrate a 433,082,858. Il disavanzo è dunque di 37,809,535 fiorini.

Defalcandone la somma richiesta per l'ammortizzazione di 10 milioni di boni del Tesoro e 5 1/2 milioni per la costruzione della ferrovia dell'Arlberg, la cifra del disavanzo si riduce a 22,809,585 fiorini.

Quindi, l'ammontare del bilancio del 1882 è più favorevole di 4,327,775 fiorini di quello del bilancio del 1881. Le spese totali pel 1882 aumentarono di 7,759,089 fiorini, ma le entrate crebbero pure di 23,436,846 fiorini.

Per farsi una idea esatta del bilancio del 1882, occorre paragonare le spese ed entrate ordinarie alle spese ed entrate straordinarie.

Le spese ordinarie ascendono a 419,214,483 fiorini, e le entrate a 417,840,424. Per conseguenza, non rimane più che un disavanzo di 1,374,059 fiorini.

Il punto capitale del disavanzo è dunque nelle spese straordinarie per ammortizzazione e per sovvenzioni relative a lavori pubblici.

Non avendo il governo fatto uso dei crediti accordati per coprire il rimanente del disavanzo del 1880, nè chiesto crediti per rimediare al rimanente del disavanzo del 1881, si può sperare che una parte importante del disavanzo del 1882 potrà coprirsi coll'effettivo delle casse dello Stato, e che potransi ammortizzare i 10 milioni di boni del Tesoro senza ricorrere al credito.

Il ministro conchiude che la vita economica dell'Austria si va sviluppando sempre più, e che dipende solo dai gruppi e partiti di mettersi d'accordo, rinunziando ai loro particolari interessi, per una riforma delle imposte dalla quale risulterebbe senza dubbio la loro equa distribuzione e l'equilibrio del bilancio.

Parigi, 14. — I negoziati per la formazione del gabinetto volgono al loro fine.

La combinazione ideata da Gambetta è quasi definitivamente fissata.

Gambetta volle tener conto delle questioni di persone e di gruppi, ma volle anzitutto formare un ministero omogeneo che abbia un programma nettamente definito su tutte le questioni politiche, economiche e militari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Drammatica Compagnia diretta dal cav. ALESSANDRO CARTOCCI — La signora Giacinta Pezzana-Gualtieri — *Teresa Raquin*, dramma in quattro atti, in prosa, del sig. EMILIO ZOLA. — Notizie diverse.

Al Valle, lasciato deserto dal cav. Pietriboni, ha piantato da una diecina di giorni le sue tende la Compagnia diretta dal cav. Alessandro Cartocci, e della quale fa parte integrante la signora Giacinta Pezzana-Gualtieri. Se io non erro i miei calcoli, la signora Giacinta Pezzana-Gualtieri recitò al

Valle l'ultima volta cinque anni or sono, dimodochè, a tanta distanza di tempo, era naturale fosse grandissimo nel pubblico romano il desiderio di risentirla. La signora Pezzana è, per comune consenso, una delle più grandi attrici che onorino oggi la scena italiana. E se per l'intelligenza va a paro con l'Adelaide Tessero, come attrice drammatica, a mio giudizio, va al disopra della stessa Marini. È insomma un'attrice di quel vecchio stampo che oggimai sembra perduto per sempre. Però, come essa riunisce in sè qualità eminenti che le altre non hanno, ha pure un grande difetto, quello di non recitare ogni sera colla stessa intensità. Talvolta essa ha pure dei capricci strani, come, ad esempio, quello di rappresentare l'*Amleto*, di Shakspeare, in vesti maschili, e di mettersi così in concorrenza con Ernesto Rossi e con Tommaso Salvini. Ma codesto difetto e codesto capriccio si possono perdonare in lei, che quando dice di essere grande artista, lo è in modo veramente eccezionale.

Ma quello che io non le perdono tanto facilmente è il sistema oramai adottato da tutti i nostri artisti migliori, di circondarsi cioè di Compagnie composte essenzialmente di elementi mediocri. Così hanno fatto finora il Salvini ed il Rossi, e così fa adesso la Pezzana. Con questo, ben inteso, io non voglio per nulla menomare i meriti indiscutibili degli artisti mediocri; fra i quali ve ne possono essere dei pregevolissimi, qualora si trovino in un ambiente omogeneo; ed una Compagnia composta tutta di elementi mediocri, come la Compagnia Pietriboni, ad esempio, può ottenere di fronte al pubblico risultati migliori che non ottengono certe altre Compagnie dove si trovano artisti di maggior valore. Ma per conseguire un simile scopo bisogna evitare con ogni cura le dissonanze e i contrasti violenti. Ed io non so persuadermi a menar per buono un sistema che mira specialmente a porre in rilievo coteste dissonanze e cotesti contrasti. In fondo in fondo io credo pure che per l'arte non vi sia nessun vantaggio, nè morale, nè materiale. Un grande artista è sempre un grande artista, e mi sembra che i suoi meriti non abbiano a scapitare affatto, quando sia circondato da compagni intelligenti, e che possano degnamente secondarlo. In quanto poi all'interesse materiale, noto, che il pubblico se qualche volta si induce ad andare in teatro per l'idea di sentire un artista, generalmente però vi accorre per sentire la rappresentazione. Inoltre osservo che tutte quante le Compagnie formate secondo cotesto sistema, sono condannate per il peccato loro di origine, ad avere dei repertori limitatissimi, poco variati, e dove le nuovità entrano di rado. Aggiungo che le produzioni meglio adatte a dar rilievo ai meriti eccezionali di un artista, non sempre sono fra le migliori. Occorrono insomma i così detti *repertori di pezzi duri*; i quali per solito non esercitano sul pubblico che li abbia già intesi una volta grandissime attrattive. A questo genere, bisogna pur dirlo, appartiene anco il repertorio della signora Giacinta Pezzana.

Del resto, queste sono osservazioni che io faccio per conto mio e per semplice dovere di critica, convinto che esse sono pur troppo destinate a lasciare il tempo che hanno trovato. L'unica nuovità dataci finora dalla Pezzana è la *Teresa Raquin*, dramma in quattro atti, di Emilio Zola. Confesso che io, ammiratore caldissimo dello Zola come romanziere, non ho per lo Zola drammaturgo grandi entusiasmi. Fra coteste due forme dell'arte rappresentativa v'ha differenza più grande di quanto non si creda, perocchè tanto per l'una come per l'altra si richiedono attitudini speciali e diverse. Lo mostra il fatto che molti romanzi, i quali ebbero e meritamente un grande successo, sottoposti al rimaneggiamento drammatico hanno dato resultati infelici. Cito ad esempio il *Fromont jeune et Risler aîné*, del Daudet, che ridotto alla forma scenica non valse a darci che una mediocrissima commedia. Eppure il *Fromont jeune et Risler aîné* è tutt'altro che un romanzo mediocre. È vero che la *Dame aux camélias* del Dumas, la quale comparve dapprima sotto forma di romanzo, starebbe a provare il contrario. Ma un fiore, come dice bene il proverbio, non fa primavera, ed a ragionarci sopra un po' estesamente si vedrebbe che anco nel caso nostro l'eccezione conferma proprio la regola. Oggi che il romanzo da narrativo si è fatto quasi esclusivamente analitico, cotesto trapasso alla riduzione scenica doventa ancora più difficile che non fosse per il passato. Non bisogna dimenticare che i mezzi di cui il dramma deve servirsi non sono gli stessi di cui può disporre il romanzo. La descrizione alla quale non può ricorrere un autore drammatico, è invece un grande ausiliare pei romanzieri. Per non dilungarmi troppo su questo argomento mi spiego con un esempio. Chi ha letto la *Teresa Raquin* nel romanzo originale, sa che uno dei più belli e affascinanti capitoli di quel libro è quello dove sono rappresentati Teresa e Lorenzo nella prima notte del loro matrimonio. Ed è un capitolo di importanza capitale perchè è appunto quello che lumeggia nel romanzo il *momento psicologico* della situazione drammatica. Ma quelle cinquanta pagine splendide di descrizione analitica come possono mai riprodursi in una scena? È vero che Shakspeare ha talvolta delle frasi dalle quali potrebbero germinare dei volumi; ma Shakspeare è Shakspeare e la *Teresa Raquin* è di Emilio Zola. Aggiungasi che la scuola naturalistica di cui lo Zola si atteggia a pontefice massimo, mira soprattutto a sopprimere nel romanzo l'azione, e tien conto delle vicende drammatiche solo quel tanto che può bastare a svolgervi sopra il processo psicologico dei suoi personaggi. Ma il dramma per sua natura intrinseca è avanti tutto azione, e dove l'azione manca, il dialogo a lungo andare, per quanto il processo psicologico dei personaggi possa avere delle attrattive, incombe ed annoia.

Questo, trattando l'argomento dal punto di vista generale. Parlando poi e più specialmente della *Teresa Raquin*, trovo che quel dramma è una cosa molto infelice. Esso riesce monotono, pesante, lugubre; esso si aggira in una atmosfera plumbea di passioni, di colpe, di allucinazioni e di rimorsi che vi toglie il respiro. Non una nota gaia dal principio alla fine. Mai un raggio di sole rompe la densità di quella nebbia opprimente. Pochi personaggi, e quei pochi, tolti dal volgo, senza una fisionomia spiccata, parlanti il linguaggio comune, che rimane sempre terra terra, senza sollevarsi mai neppure nei più grandi momenti della passione. Quella che noi con una parola del gergo chiamiamo la *teatralità*, e che nelle commedie e nei drammi è una prerogativa *sine qua non*, nella *Teresa Raquin* è affatto bandita. Aggiungete che in questo dramma, siccome il rimorso assume il carattere di una allucinazione paurosa, lo Zola conduce l'azione per quattro atti che si svolgono tutti durante la notte, nella penombra delle

batterie abbassate, la qual cosa contribuisce a rendere il dramma ancora più monotono e più lugubre.

Come va adunque — mi chiederete voi — che un dramma simile ha riportato un successo sulle scene del Valle, ed ha potuto riempire la platea per tre rappresentazioni successive? Come va che il pubblico lo ha sempre ascoltato con attenzione così intensa da principio alla fine? Bisogna bene che vi sieno in cotesto dramma dei pregi nascosti sul genere di quelli che inducono talvolta gli uomini a innamorarsi fino alla passione di donne bruttissime! La spiegazione è facile. Egli è che cotesto dramma, così pesante, così triste, così noioso, si presta in modo mirabilissimo a porre in rilievo i grandi meriti artistici della signora Giacinta Pezzana. Si tratta semplicemente di un successo di esecuzione, che è stato per la egregia attrice un vero trionfo artistico. In quelle sere il pubblico non è andato al Valle per vedere la *Teresa Raquin*, ma vi è andato unicamente per sentire la Pezzana, la quale trova modo di far rifulgere in questo lavoro tutte le sue qualità eminenti di attrice drammatica. Bisogna vederla alla fine del terzo atto, quando, dopo aver sorpreso nel colloquio intimo di Lorenzo e di Teresa l'involontaria confessione dell'uccisione di suo figlio, presa da una paralisi subitanea, perde l'uso della favella, mentre scaglia sui due colpevoli la parola: " Assassini! „ Bisogna vederla all'ultimo atto, quando, incalzata dalle minaccie di Lorenzo, vince con uno sforzo supremo la paralisi, e si alza in piedi e riacquista la parola, fino al momento in cui, dinanzi ai cadaveri dei due amanti suicidati, essa getta là quella frase terribile di odio e di vendetta: " Sono morti troppo presto! „ Così grande, io m'immagino, fosse ai suoi belli anni l'Adelaide Ristori.

Debbo però aggiungere, per debito di giustizia, che nella *Teresa Raquin* la signora Pezzana è discretamente secondata dal signor Rossi e dalla signorina Boldrini, due giovani artisti ai quali bisogna riconoscere il merito di recitare con grande coscienza. Essi non danno, è vero, un grande rilievo alla loro passione durante i primi due atti del dramma, ma nei due successivi svolgono il loro rimorso con grande efficacia. Essi potranno ancora perfezionarsi, semprechè non li stanchi l'assiduità dello studio.

Ho riudito ancora la Pezzana nella *Adriana Lecouvreur* e nella *Principessa Giorgio*, del Dumas. Nell'*Adriana Lecouvreur* ha una parte che le si adatta mirabilmente; ma nella *Principessa Giorgio* essa si trova fuori di posto. La *Principessa Giorgio* è una giovine sposa ventenne che ha tutte le illusioni della sua età; e la signora Pezzana, pur troppo, non è più nell'età delle illusioni. La sua figura matronale contrasta con quella parte di giovinetta alle prime prese colle corruzioni del mondo. Del resto, tutti i pubblici d'Italia hanno applaudito ormai in quella parte la Pezzana. Il dramma non è dei migliori del Dumas, e credo che la egregia artista non scapiterebbe certo di fama togliendolo dal suo repertorio.

A Milano *Il passato di un marito*, del cav. Ludovico Muratori, dato al Manzoni dalla Compagnia Pietriboni, ha fatto un capitombolo completo. I giornali milanesi danno su quel lavoro giudizi estremamente severi. " In simili lavori — scrive la *Perseveranza* — dove le situazioni sono grottesche, i caratteri impossibili e l'intreccio inverosimile, ci deve essere per lo meno il brio, lo spirito, la vivacità del dialogo, come in tutte le *pochades* più insensate dei francesi. Ieri sera, invece, il grottesco e l'impossibile erano lambiccati attraverso un dialogo scipito, scorretto, vuoto e senza il menomo interesse. „ Nè il critico del *Corriere della sera* si dimostra più benevolo: " Ci duole — esso dice — che la prima novità presentataci dalla buona Compagnia Pietriboni sia stata meritamente sepolta sotto indignazioni generali. Ci maravigliamo di due cose: come il pubblico di Roma l'abbia sopportata e come quell'egregio capocomico che è il Pietriboni abbia avuto il coraggio di presentare quella farsaccia volgare, scurrile, stupida a un pubblico rispettabile come quello del Manzoni. „

In quanto a me, non ho nulla da osservare. Ho detto già che il *Passato di un marito* non era un buon lavoro; ma se il pubblico romano lo ha applaudito, io non so proprio che farci. Soltanto pare a me che il critico del *Corriere della sera* abbia una predisposizione morbosa a meravigliarsi per troppo poco!...

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	10,8	— 1,0
Domodossola	1[4 coperto	—	12,6	3,9
Milano........	1[2 coperto	—	12,8	3,0
Venezia	sereno	calmo	12,3	5,0
Torino........	3[4 coperto	—	12,6	4,2
Parma........	1[2 coperto	—	14,3	4,6
Modena.......	1[4 coperto	—	13,5	3,5
Genova.......	coperto	calmo	17,5	12,3
Pesaro........	1[4 coperto	calmo	12,4	4,0
P. Maurizio..	coperto	calmo	16,1	10,2
Firenze.......	coperto	—	15,7	6,0
Urbino........	sereno	—	12,8	6,9
Ancona.......	sereno	calmo	13,0	7,9
Livorno	coperto	calmo	16,5	7,2
C. di Castello	nebbioso	—	15,1	— 1,1
Camerino	sereno	—	12,2	6,3
Aquila........	sereno	—	12,6	1,6
Roma.........	sereno	—	16,9	6,4
Foggia........	sereno	—	15,1	6,5
Napoli........	1[2 coperto	legg. mosso	17,0	10,2
Potenza......	1[4 coperto	—	12,5	1,4
Lecce	1[2 coperto	—	18,6	10,6
Cosenza	sereno	—	16,0	3,6
Cagliari	3[4 coperto	calmo	20,0	10,0
Catanzaro ...	1[4 coperto	—	16,2	10,1
Reggio Cal...	1[2 coperto	agitato	18,5	14,9
Palermo......	sereno	calmo	17,0	15,5
Caltanissetta	sereno	—	15,0	7,0
P. Empedocle	sereno	calmo	21,2	12,2
Siracusa......	1[4 coperto	legg. mosso	18,2	11,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 14 novembre 1881.

Pressione sempre anticiclonica sopra gran parte dell'Europa meridionale e centrale, minima (751) in Lapponia, massima (775) sulla Svizzera.

In Italia barometro leggermente disceso e molto livellato intorno a 769 mm., eccettochè all'estremo sud-est; Lecce 767.

Cielo generalmente sereno o poco coperto; maestro moderato nelle Puglie ed in Terra d'Otranto, venti deboli settentrionali altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente, minima sotto zero a Belluno e Città di Castello.

Mare bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,3	767,6	767,2	768,1
Termomet. esterno (centigrado)	7,6	14,2	16,1	12,1
Umidità relativa....	90	70	58	80
Umidità assoluta...	7,02	8,49	7,84	8,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WNW. 1	NW. 1	N. 1
Stato del cielo.......	1. nebbione basso	2. strati	5. cirri	4. nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 16,2 C. = 13,0 R. | Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 20	89 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 „
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1224 „
Banca Generale..............	„	500 „	250 „	—	—	638 50	637 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	620 „	616 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 „	500 „	459 „	458 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	927 „	924 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	521 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	910 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi...................	90			
Marsiglia.................	90	100 85	100 60	—
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 85 cont.; 91 82 1/2 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 927, 925 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1881 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1880.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1881	1880	in aumento	in diminuzione
Alessandria	346,383 40	337,372 60	9,010 80	„
Ancona	119,731 60	114,015 50	5,716 10	„
Aquila	94,339 60	78,767 70	15,571 90	„
Arezzo	75,715 80	73,317 „	2,398 80	„
Ascoli Piceno	63,196 20	54,974 50	8,221 70	„
Avellino	74,484 50	68,464 30	6,020 20	„
Bari	278,094 20	257,662 40	20,431 80	„
Belluno	31,133 60	31,280 60	„	147 „
Benevento	41,100 20	38,537 „	2,563 20	„
Bergamo	203,038 40	193,646 95	9,391 45	„
Bologna	304,450 90	298,706 50	5,744 40	„
Brescia	228,336 90	212,433 70	15,903 20	„
Cagliari	178,899 80	166,750 75	12,149 05	„
Campobasso	73,624 10	71,306 90	2,317 20	„
Caserta	266,807 70	267,769 80	„	962 10
Catanzaro	101,280 60	108,766 85	„	7,486 25
Chieti	94,131 30	92,949 60	1,181 70	„
Como	196,972 50	168,877 80	28,094 70	„
Cosenza	100,303 60	94,680 90	5,622 70	„
Cremona	165,189 85	184,219 50	„	19,029 65
Cuneo	282,844 30	259,958 70	22,885 60	„
Ferrara	194,411 55	208,012 90	„	13,601 35
Firenze	568,255 80	539,575 40	28,680 40	„
Foggia	161,767 60	153,715 10	8,052 50	„
Forlì	128,876 80	131,309 90	„	2,433 10
Genova	568,257 20	524,685 30	43,571 90	„
Grosseto	59,995 „	49,298 60	10,696 40	„
Lecce	223,668 80	207,296 70	16,372 10	„
Livorno	136,700 „	133,657 25	3,042 75	„
Lucca	178,816 65	177,220 65	1,596 „	„
Macerata	87,665 30	73,311 70	14,323 60	„
Mantova	188,471 65	185,055 30	3,416 35	„
Massa Carrara	82,534 30	76,102 80	6,431 50	„
Milano	729,298 60	691,389 48	37,909 12	„
Modena	175,549 10	171,029 60	4,519 50	„
Napoli	763,605 70	739,254 60	24,351 10	„
Novara	286,720 40	291,478 60	„	4,758 20
Padova	241,127 40	244,216 15	„	3,083 75
Parma	150,992 10	140,458 50	10,533 60	„
Pavia	269,188 50	250,307 85	18,880 65	„
Perugia	171,050 15	162,970 38	8,079 77	„
Pesaro e Urbino	65,890 80	65,617 15	273 65	„
Piacenza	127,356 90	129,186 60	„	1,829 70
Pisa	196,711 50	201,211 10	„	4,499 60
Porto Maurizio	85,392 10	80,192 60	5,199 50	„
Potenza	98,497 60	100,483 05	„	1,985 45
Ravenna	127,008 „	117,133 60	9,874 40	„
Reggio Calabria	105,217 40	93,825 60	11,391 80	„
Reggio Emilia	111,810 30	104,909 60	6,900 70	„
Roma	577,219 70	564,097 60	13,122 10	„
Rovigo	173,441 60	165,541 40	7,900 20	„
Salerno	178,010 60	168,740 75	9,269 85	„
Sassari	89,265 „	98,032 70	„	8,767 70
Siena	73,542 10	73,724 60	„	182 50
Sondrio	25,633 40	24,492 40	1,141 „	„
Teramo	55,211 90	50,507 40	4,704 50	„
Torino	572,076 60	550,071 50	22,005 10	„
Treviso	119,880 80	115,192 15	4,688 65	„
Udine	207,632 30	201,846 60	5,785 70	„
Venezia	324,700 40	324,287 45	412 95	„
Verona	258,631 70	236,475 20	22,156 50	„
Vicenza	129,573 80	128,684 30	889 50	„
Somme L.	12,389,716 15	11,919,089 66	539,397 84	68,771 35
Defalcasi la diminuz.	„	„	68,771 35	
Resta l'aumento di ottobre	„	„	470,626 49	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre	104,518,497 15	101,589,260 24	2,929,236 91	
Totali generali L.	116,908,213 30	113,508,349 90	3,399,863 40	

Roma, 14 novembre 1881.
Il Consigliere d'Amministrazione
B. DE MALARET.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1881	1880	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	88,040 30	80,798 10	7,242 20	„
Catania	152,648 20	153,176 45	„	528 25
Girgenti	90,919 20	101,138 10	„	10,218 90
Messina	101,008 40	91,481 88	9,526 52	„
Palermo	205,188 80	185,473 30	19,715 50	„
Siracusa	81,606 25	84,171 50	„	2,565 25
Trapani	64,432 65	69,696 10	„	5,263 45
Somme L.	783,843 80	765,935 43	36,484 22	18,575 85
Defalcasi la diminuz.	„	„	18,575 85	
Resta l'aumento di ottobre	„	„	17,908 37	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre	6,830,229 80	6,343,321 65	486,908 15	
Totali generali L.	7,614,073 60	7,109,257 08	504,816 52	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

6191

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Lecce.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica ragione che si è aperto concorso generale pel posto unico vacante di notaio nel comune di Carovigno di Lecce.

Chiunque voglia concorrervi presenterà la domanda a questo Consiglio notarile fra il termine di 40 giorni, che decorrerà dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte, e ciò ai termini precisi degli articoli 10 legge e 25 regolamento sul notariato, e di altre disposizioni relative.

Lecce, 9 novembre 1881.

Il presidente
6132 Not. LUIGI FRANCO.

Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che all'udienza civile di giovedì 10 corrente novembre, ed al pubblico incanto tenuto avanti questo Tribunale, il signor Lucio Barbi fu Filippo, possidente domiciliato a Velletri, è rimasto liberatario provvisorio degli immobili sottodescritti per la somma di lire quattromilacentonovantadue e centesimi venti, escussi a carico di Macioti Geraldo fu Virginio, di Velletri, sull'istanza della ditta Riganti, di Roma, e cioè:

A) Diretto dominio di vigna, contrada San Biagio, confinanti strada di Sant'Antonio e delle Corti, con la porzione libera, con la proprietà della Cappellania Sabahot, coi beni degli eredi di Fortunato Remiddi, di Monteferri Giuseppe e redina di Sant'Albs, della quantità di capezzi 54, pari ad ettari 2, are 25, centiare 60, ritenuto a colonia dal signor Barbi Lucio, notato in catasto alla sezione 6ª, coi numeri 101, 103, 104 e 105;

B) Diretto dominio di terreno in vocabolo Colle Petrara, vignato, cannetato, ritenuto da Cavola Andrea, confinanti Risi Francesco, Ferri Annunziata, De Angelis Carolina e fosso, distinto in mappa alla sez. 9ª, coi numeri 44 e 45, di are 98 e centiare 50.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto a forma di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno venticinque novembre 1881.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li dieci novembre 1881.

6141 Per il canc. A. ZAGNOLI.

BANCO DI NAPOLI — SEDE DI FIRENZE

Il signor Camillo Boncinello ha dichiarato di aver perduto la cartella di pegno di numero due titoli obbligazioni delle Strade Ferrate Livornesi, della complessiva somma, valore nominale, di lire 1000, fatto in questa Cassa il 27 aprile 1881, e ne ha chiesto il duplicato.

Si diffida chiunque ritenga detta cartella, o crede di averne diritto su di essa, farne consapevole la Direzione del Banco di Napoli, sede di Firenze, entro un mese da oggi, poichè, spirato questo termine, sarà dato il duplicato di detta cartella al richiedente, a norma dei regolamenti.

Firenze, 12 novembre 1881.

6145 Il segr. capo D'AMBROSIO.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 20 dicembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Volpari Francesco, quale presidente della Congregazione di carità di Alatri, in danno di Filetici Modesto fu Giovanni Battista, di Anticoli di Campagna, e dei terzi possessori Girolami Vincenzo, di Anticoli, e Mancini Agnello, di Guarcino.

Descrizione degli stabili situati in Anticoli di Campagna e suo territorio.

1. Orto urbano in Anticoli, di circa coppa 1 e quartucci 3, mappa sez. 2ª n. 430, in contrada Porta dell'Olmo.

2. Terreno seminativo nudo, in contrada Casa Gioacchino, con piccola porzione olivata, aja lastricata e casetta diruta, mappa sez. 1ª, nn. 44, 45, 46, 1635, 1656.

3. Terreno nudo in contrada Capo di Monte, mappa sez. 2ª, n. 1073.

4. Terreno nudo in contrada Valle Campagna, di circa quarte 2 e canne 22, mappa sez. 2ª, n. 1645.

5. Terreno nudo, di circa rubbia 2, coppa 1 e quartucci 2, in contrada Valle Sacco, sez. 2ª, nn. 1995, 1996 e 1997 di mappa.

6. Terreno nudo in contrada Vadefalle, mappa sez. 1ª, n. 1364.

7. Terreno prativo in contrada Capo de' Prati, mappa sez. 1ª, num. 314, di circa rubbia 1, quarte 2 e canne 29.

8. Terreno vitato con altre piante, migliorato al terzo le viti e a metà le frutta, in contrada Cerasolo, sez. 2ª, n. 2219.

9. Terreno vitato ed olivato con altre piante, in contrada Colle Sermino, di 3 quarte circa, quartucci 2 e canne 30, mappa sez. 2ª, n. 467.

Detti fondi hanno un estimo di lire 1565 95, sul quale estimo si paga allo Stato l'annua imposta di lire 30 09.

Condizioni della vendita.

Lo incanto sarà aperto in un solo lotto, ed in base al prezzo di lire duemila, equivalente a 60 volte il tributo annuo che si paga allo Stato, offerto dal creditore istante.

Frosinone, 7 novembre 1881.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 7 novembre 1881.

6063 Il vicecanc. G. BARTOLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Francesca marchesa Molella in Ferrari, domiciliata elettivamente in Frosinone presso il notaro signor Bragaglia, si procederà alla subastazione dei seguenti fondi, in odio di Brocchetti Giuseppe, tanto in proprio, quanto come tutore dei figli Gaetano e Placido:

1. Terreno seminativo, vitato, in contrada Montelena, di tavole 6 30, estimo di scudi 35 72, segnato in mappa alla sez. 8ª col n. 350, confinanti Rainaldi, strada, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, vitato, in contrada Prato Giuliani, di tavole 5 30, estimo di scudi 41 41, con fabbricato ad uso molino ad olio, ed annessa casa colonica, segnato in mappa alla sez. 4ª coi nn. 1004, 1005, confinanti Antonini, Bellincampi, salvi ecc.

3. Terreno vitato e pascolivo olivato, in contrada Prato Giuliani, o Moterco, con casa colonica, pozzo ed aia lastricata, dell'estensione di tavole 14, dell'estimo di scudi 86 50, segnato in mappa alla sezione 3ª coi nn. 1396, 1397, confinanti il Capitolo di San Paolo, Petrosi, Antonini, salvi ecc.

Roma, li 2 novembre 1881.

6013 AVV. GIUS. MAJURI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 20 dicembre 1881, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza del Capitolo cattedrale di Alatri, nella persona dello attuale amministratore signor canonico Felice Troccoli, ivi domiciliato, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio del suo procuratore signor avv. Arduino Carboni, in danno di Dell'Uomo Tommaso, e dei terzi possessori Fausto, Sisto ed Andrea Di Castro, tutti di Alatri.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Alatri.

1. Seminativo in contrada Prati Turpiano, di tavole 11 80, mappa sez. 6ª, numero 426, col tributo allo Stato di lire 0 68.

2. Seminativo vitato in contrada Gauda, di tavole 2 30, mappa sez. 7ª, numero 791, col tributo allo Stato di lire 0 51.

3. Seminativo olivato in contrada Via Gregoriana, di tavole 4 53, mappa sezione 13ª, n. 1323, col tributo allo Stato di lire 3 25.

4. Seminativo vitato in contrada San Magno, di tavole 1 40, mappa sez. 4ª, n. 1061, tenuto a canone da Luigi De Santis, gravato del tributo di lire 7 94.

5. Seminativo in contrada Colle Vaccaro, di tavole 4 95, mappa sezione 12ª, numero 584, tenuto a miglioria da Angelo Malandruccolo, gravato del tributo di lire 1 41.

6. Seminativo vitato in contrada Magliano, con casa colonica, di tavole 14 89, tenuto a miglioria da Marini Felice, mappa sez. 5ª, nn. 2 0, 207, 208, 217, gravato del tributo di lire 6 30.

7. Prativo nella contrada Prati Giuliani, di tavole 1 10, tenuto a miglioria da Onofri Filippo, mappa sez. 4ª, numero 997, gravato del tributo di lire 10 68.

8. Seminativo vitato, con casa colonica, in contrada Valle Miccina, di tavole 18 98, ritenuto a miglioria da Pietro Scarsella, mappa sezione 4ª, numeri 758, 759, gravato del tributo di lire 14 07.

9. Seminativo vitato in contrada Scopiglietti, di tav. 1 85, mappa sez. 4ª, n. 863, ritenuto a miglioria da Maria Campoli, gravato del tributo di lire 1 15.

10. Seminativo vitato in contrada Colle Lavena, di tav. 4 92, mappa sezione 6ª, num. 969, ritenuto a miglioria da Salvatore Pulcinelli, gravato del tributo di lire 14 96.

11. Seminativo in contrada Colle Mezzo, di tav. 4 54, ritenuto a miglioria da Campoli Giuseppe e Domenico, mappa sez. 3ª, nn. 1653, 1654, gravato del tributo di lire 0 44.

12. Seminativo in contrada Colle Mezzo, di tavole 3 18, ritenuto a miglioria da Marconi Giovanni, mappa sez. 3ª, n. 952, gravato del tributo di lire 0 18.

13. Bosco da frutto in contrada Casciano, di tavole 3 62, tenuto a canone da Santucci Angelo, mappa sez. 3ª, n. 433, gravato del tributo di lire 0 63.

14. Casa di un vano a pian terreno, in via San Simeone, civ. n. 68, mappa sez. 13, n. 1016, col tributo di lire 1 84.

15. Forno da pane di un vano a pian terreno, in Alatri, in via San Simeone, civico n. 46, mappa sez. 13ª, n. 1308, col tributo di lire 3 75.

16. Casa di abitazione con fienile, di due vani a pian terreno, quattro al 1° piano ed uno al 2° piano, in via San Simeone, civici nn. 13, 14, 15, 17, col tributo di lire 5 53.

17. Casa di abitazione di vani sei al pian terreno, tre al 1° piano, sei al 2°, e cinque al 3°, in via San Simeone, civici numeri 48, 50, 51, 52, mappa sezione 13ª, n. 1306, col tributo di lire 25 22.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in tanti lotti quanti sono i singoli fondi, e sul prezzo venale che offre il creditore istante nella somma di lire 42 80, pel 1° lotto; di lire 30 60, pel 2°; di lire 100, pel 3°; di lire 60 30, pel 4°; di lire 55 60, pel 5°; di lire 140 30, pel 6°; di lire 100 90, pel 7°; di lire 150 25, per l'8°; di lire 45, pel 9°; di lire 55 60, pel 10°; di lire 30, pel l'11°; di lire 35 70, pel 12°; di lire 45 80, pel 13°; di lire 80 40, pel 14°; di lire 225, pel 15°; di lire 331 80, pel 16°, e di lire 1513 20, pel 17° lotto.

Frosinone, 7 novembre 1881.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 7 novembre 1881.

6062 G BARTOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il dì 23 dicembre 1881, ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Palaggi Francesco e Maria, Viti Giuseppe, quale tutore testamentario del minore Carlo Palaggi, domiciliati in Anagni, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del loro procuratore signor avv. Domenico Vespasiani, in danno di Pilozzi Fabrizio e Demetrio fu Valeriano, di Acuto.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Acuto.

1. Terreno olivato in contrada Pozzo Nuovo, mappa sez. 1ª, nn. 1163, 1164 e 1165, di tav. 3 47, col tributo allo Stato di lire 2 08.

2. Terreno seminativo in contrada Scutta, di tav. 5 82, mappa sezione 1ª, nn. 665 e 666, col tributo allo Stato di lire 0 43.

3. Terreno seminativo in contrada Terricella, vitato, di tav. 8 94, mappa sez. 11ª, nn. 790 e 791, col tributo allo Stato di lire 3 66.

4. Terreno seminativo in vocabolo Valle La Fornace, mappa sezione 2ª, num. 183, di tav. 17 56, col tributo allo Stato di lire 7 43.

5. Vano di casa a pianterreno ad uso molino ad olio, contrada vicolo Fioretta, mappa sez. 1ª, n. 377 sub. 1, col tributo allo Stato di lire 6 69.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in un sol lotto e sulla base del prezzo offerto dai creditori istanti in lire 1260, eguale a sessanta volte il tributo diretto che si paga annualmente allo Stato.

Frosinone, 7 novembre 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 8 novembre 1881.

6061 G. BARTOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Si rende noto che nella udienza di giovedì 15 p. v. dicembre, alle ore 10 antimeridiane, e nella sala delle pubbliche discussioni, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto del seguente immobile, pignorato ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, a danno di Domenico Minuti, domiciliato a Velletri, con atto 27 giugno 1881, e del quale fu ordinata la vendita con sentenza 1° settembre successivo; quale incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1687 20:

Casa di abitazione con orto annesso, posta in Velletri, via Colliciello, numeri civici 15 e 20, confinante con la predetta via da due lati, e per un terzo con l'orto dello stesso Domenico Minuti e per l'altro lato colla proprietà Colabona Augusto, segnata in mappa col n. 1539, sez. 12ª.

Velletri, li 11 novembre 1881.

6163 P. BRACCINI proc.

Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che alla udienza civile di giovedì dieci corrente novembre, ed al pubblico incanto tenuto avanti questo Tribunale, il signor Niccola Corsetti Tuschi fu Pietrantonio, possidente, nato in Cori e domiciliato in Roma, è rimasto liberatario provvisorio degli immobili sottodescritti per la somma di lire millesettantacinque e centesimi venti, escussi a carico di Margherita Marafini vedova Ralli, di Cori, sull'istanza del signor Niccola Corsetti Tuschi, di Cori, domiciliato a Roma, cioè:

1. Terreno olivato, posto nel territorio di Cori, contrada Casale, responsivo al quinto del prodotto all'Arcipretura di San Pietro, in Cori, della quantità di ettari 1, are 93, confinanti Marafini Luigi, Del Quattro Vincenzo, Ralli Vincenzo, distinto in mappa col numero 90, con 350 piante di olivo, con macerie, e precisamente quella porzione toccata alla citata vedova Ralli in divisione, effettuata con Nicola Ralli con istromento Jachini del 14 ottobre 1874, debitamente registrato.

2. Terreno vignato nel detto territorio, in contrada Colle Tommasi, responsivo al quarto alla famiglia Tommasi, della quantità di gallate cinque, misura locale, confinante Tommasi, salvi ecc.

3 Terreno olivato, posto nel territorio di Cori, in contrada Lucino, della quantità di quarto uno circa, confinanti De Rossi, Ricci Antonio e Giuseppe Rossetti.

4. Casa da cielo a terra entro l'abitato di Cori, di vani 19, compresi grotta e cortile, confinanti Antonio Balestra, Tommasi, beni delle Anime Sante, strada, ecc., segnata in mappa coi numeri 47 e 48.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto a forma di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno venticinque novembre 1881.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li dieci novembre 1881.

6164 Pel cancelliere: A. ZAGNOLI.

VENDITA A PRIMO RIBASSO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 dicembre 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Orazio Ficotta fu Pasquale, ad istanza della Società Unione Generale, sede succursale di Roma, rappresentata dal cav. Rodolfo De Good direttore:

Casamento in Albano Laziale, prospiciente alla piazza di S. Paolo, civico n. 1; via di S. Paolo, n. 51, e via di Mezzo di S. Paolo, civici nn. 15 al 17, lett. A, composto di 4 piani e 24 vani, distinto in catasto coi numeri di mappa sez. 4ª 86, 87 e 709 sub. 1, confinante con Turgis Palombi Pietro, con Vigneri Luigi, con Moreni Girolamo, Olimpiade e sorelle, e con Moreni Pietro, salvi ecc., gravato dell'annuo canone a favore del Collegio dei Marroniti di Roma di lire 354 75, e del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 82 03.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fatta dal perito giudiziale, ribassato di un decimo, e cioè su lire 19,558 e centesimi 42, già depurato dall'importare del canone suddetto.

Roma, 14 novembre 1881.

6188 AVV. MARCELLO FABIANI proc.

AVVISO. 6193

Si rende noto al pubblico che con contratto del giorno 30 ottobre p. p., registrato a Roma il tredici novembre, reg. 133, n. 17963, la proprietà del negozio e fonderia di bronzi, posta in via Sistina, nn. 104 e 105, è divenuta esclusivamente del sig. Alessandro Röhrich, il quale da se stesso condurrà il negozio su menzionato. Ciò si deduce per tutti gli effetti di ragione e di legge.

ESATTORIA CONSORZIALE DI S. VITO ROMANO

AVVISO.

Si fa noto che, ad istanza dell'esattore del comune di San Vito Romano, il giorno 15 dicembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura del mandamento di San Vito Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, ed a danno dei debitori sotto notati. Occorrendo un 2° e 3° esperimento, questi verranno tenuti nei giorni 22 e 29 dicembre 1881:

1. Ceci Alessandro, figlio di fu Francesco, e per esso gli eredi, di Rocca Santo Stefano. — Fondo rustico, situato nel territorio del comune di Rocca Santo Stefano, in contrada Fontana Vizza e Coemele, terreno seminativo, dell'estensione 1 95, sezione unica, particella 1871, reddito 4 15 — Vignato, estensione 2 37, sezione unica, part. 1872, reddito 5 05 — Bosco da frutti, estensione 0 92, sezione unica, part. 1873, reddito 0 85 — Seminativo, estensione 3, part. 1737, part. unica, reddito 6 39 — Pascolo, estensione 3 06, sezione unica, part. 1739, reddito 0 49. Prezzo minimo lire 80 65, confinante con la strada, Albensi Giuseppe, Ceci Giuseppe e Giovanni Pietro, Vittozzi Pasquale — Altro in contrada Fontana Vizza, terreno seminativo, estensione 2 82, sezione unica, part. 1876|1, reddito 24 68 — Seminativo estensione 3 63, sezione unica, part. 1876|2, reddito 21 38, prezzo minimo lire 219 43, confinante con la strada e Ceci Giovanni, Pietro e Giuseppe — Altro seminativo ed olivato in contrada Fontana Vizza, e pascolo e bosco da frutti nella medesima, cui confinano strada, Ceci Giuseppe e Giovanni Stefano da più lati, dell'estensione 2 87, 3 96, 0 56, 5 23, reddito 49 08, sezione unica, part. 1889|1, 1889|2, 1890, 1891, prezzo minimo lire 233 82 — Terreno seminativo, in contrada Orte, confinante strada, Ceci Giuseppe, Giovanni Pietro ed Albensi Giuseppe, dell'estensione 0 33, 0 71, sezione unica, particelle 34 37, reddito 2 42, 5 84, prezzo minimo lire 39 35 — Terreno seminativo, contrada Immagine, confinante strada da due lati, Ceci Giuseppe e Giovanni Pietro, estensione 4 14, sezione unica, part. 478, reddito 8 41, prezzo minimo lire 40 11 — Bosco da taglio, contrada Collelungo, confinante strada, Ceci Giuseppe, Giampietro ed Albensi Giuseppe, estensione 4 76, sezione unica, part. 650, reddito 13 71, prezzo minimo lire 65 31 — Terreno seminativo, contrada Pratopiano, confinante Compagnia del Sagramento e Rosario, Fabbrizzi Giuseppe e Benedetto, e Ceci Giuseppe, estensione 0 12, 6 18, sezione unica, particelle 690, 693, reddito 0 38, 16 44, prezzo minimo lire 80 13 — Terreno seminativo, contrada Cerri Vecchi, confinanti Mariani eredi del fu Benedetto, Ceci Giuseppe e Giampietro, Marta Stefano, estensione 8 30, sezione unica, part. 783, reddito 4 23, prezzo minimo lire 20 16 — Bosco, contrada Antera, confinanti Ceci Giuseppe e Giovanni Pietro, Ceci Faustino, Albensi Giuseppe, estensione 4 12, sezione unica, part. 1035, reddito 12 24, prezzo minimo lire 58 31 — Bosco, contrada Antera confinanti Mariani Benedetto, Ulpiani Bernardino, Mariani Giuseppe, estens. 0 91 sez. unica, part. 1040, reddito 2 11, prezzo minimo lire 10 05 — Bosco, contrada Aquitara, confinanti col fosso e Fabbrizzi Maria e Domenico, estensione 6 13, sezione unica, part. 10 69, reddito 21 82, prezzo minimo lire 103 95 — Terreno seminativo ed olivato, confinanti Mariani eredi del fu Marzio, strada e Marta Giuseppe, estensione 0 40, 0 12, sezione unica, part. 1394, 1475, contrada Resonte, reddito 3 59, 0 63, prezzo minimo lire 20 11 — Terreno seminativo, olivato, contrada Deconte, confinanti strada, Mariani Bernardino e Stefano, Mariani eredi del fu Marzio, estensione 0 88, sez. unica, part. 1432, reddito 5 03, prezzo lire 23 97 — Terreno seminativo, vitato, contrada Fama, confinanti strada da due lati, Ceci Giuseppe e Giovannangelo, estensione 3 67, sezione unica, particella 1917, reddito 8 77, prezzo minimo lire 41 78 — Pascolo, contrada La Mara, confinanti Evangelisti Giovanni, Colantoni Bernardo e F.co, Mariani Domenico, estensione 3 89, 2 11, sezione unica, particelle 2013, 3791, reddito 19 06, 0 21, prezzo minimo lire 91 81 — Terreno seminativo, vitato e pascolo, in contrada Mazza Gatta, confinante col comune di Subiaco, Viotti Stefano, Ceci Giuseppe e Giov. Pietro, estensione 0 50, 0 28, 0 75, sezione unica, particelle 2266, 2267, 4980, reddito 3 69, 2 46, 0 05, prezzo minimo lire 29 53 — Pascolo e bosco in contrada Obeca, confinanti strada, Compagnia del Sagramento e Rosario, Ceci Bernardo, estensione 2 64, 8 20, sezione unica, particelle 2476, 2509, reddito 0 84, 24 35, prezzo minimo lire 120 — Terreno seminativo, olivato, in contrada Il Colle, conf. Titella Giuseppe, Ceci Giuseppe e Giov. Stefano e Jatti Bernardino, estensione 1 87, 0 77, sez. unica, particelle 1206, 1214, reddito 16 79, 4 77, prezzo minimo lire 102 71 — Terreno seminativo, olivato, in contrada Il Colle, confinanti strada, Saro Bernardino da due lati, estensione 1 17, sezione unica, part. 1230, reddito 9 55, prezzo minimo lire 45 50 — Bosco in contrada Obeca, confinanti Ceci Giuseppe e Gio. Pietro da più lati, Ulpiani Benedetto, estensione 2 20, 2 93, sezione unica, particelle 2479, 4268, reddito 5 87, 3 49, prezzo minimo lire 44 59 — Terreno seminativo, casa, bosco, pascolo, in contrada Contiano, confinanti Santori Caterina e Ceci Giuseppe e Giampietro da più lati, estensione 2 14, 2 28, 0 08, 1 82, 0 61, 1 25, sezione unica, part. 2741|1, 2741|2, 2742, 2743, 2744, 4057, reddito 4 56, 4 10, 0 17, 3 75, 0 25, 0 29, prezzo minimo lire 62 50 — Terreno seminativo, pascolo e vitato, confinanti fosso, Demanio Nazionale, Colantoni Rosa, Albensi Giuseppe, estensione 2 15, 9 25, 0 48, 0 45, 3 90, 1 37, 7 45, sezione unica, particelle 2994, 2994|3, 2295|1, 2995|2, 2996|1, 2996|2, 4113, reddito 6 75, 3 79, 0 90, 0 28, 6 28, 0 70, 1 04, prezzo minimo lire 94 05 — Bosco in contrada Maranese, confinanti fosso, Saro Giovanni e fratelli, Ceci Giuseppe e Giampietro, estensione 5 67, 4 61, sezione unica, particelle 3196, 4202, reddito 9 98, 6 65, prezzo minimo lire 78 74 — Bosco in contrada Pantano Cardo, confinanti Di Gino Maria Antonio, Giacomi Benedetto e Savi Giuseppe, estensione 2 90, sezione unica, part. 3248, reddito 9 48, prezzo minimo lire 45 17 — Fondi urbani, frantoio o i uliva, ad un sol vano, e fienile, sezione unica, part. 50|1, 50|2, reddito 53 33, 6 26, prezzo minimo lire 449 17 — Casa di 17 vani, civ. 9, contrada Piazza Carolino, confinanti Ceci Giov. Pietro e Giuseppe, strada, Vittozzi Dorotea, part. 276, 283|1, 284, reddito 50 25, prezzo minimo lire 376 87 — Casa di 18 vani, con casa, corte e cantina, in via Santo Morelli, confinanti strada, Mariani eredi del fu Benedetto, Mariani Antonio e Saro Giovanni e fratelli, particelle 377, 376, 378|3, 380|1, 381|2, reddito 45 00, 2 63, 2 62, 4 13, 4 50, prezzo minimo lire 441 60 — Stalla in via Pontina, confinanti Albensi Giuseppe, Rasi Lucia, Ulpiani Bernardo, part. 45|2, reddito 1 50, prezzo minimo lire 11 25 — Fienile in via della Piazza, confinanti Ceci Giuseppe, Giampietro e l'altro fabbricato di Ceci Alessandro, descritto sotto i numeri di mappa 50|1, 50|2, part. 49, reddito 1 50, prezzo minimo lire 11 25 — Casa di 3 piani e 3 vani in via Santo Morelli, confinanti la chiesa di San Sebastiano e strada da 3 lati, part. 400, reddito 5 25, prezzo minimo lire 46 37 — Casa di due piani e due vani, in via L'Immagine, confinanti Ceci Giov. Stefano ed altra proprietà rustica dello stesso Ceci, part. 473, reddito 5 25, prezzo minimo lire 46 37.

Tutti i suddetti fondi, tanto rustici che urbani, liberi.

2. Nanni Arcangelo fu Giuseppe, del comune di San Vito Romano. — Fondo urbano, cantina, situata in San Vito Romano, vicolo delle Difese, num. 11, porzione pian terreno di un vano, confinante Baccelli Gio. Battista da due lati, part. 386|2 — Casa porzione pian terreno, 1° e 2° piano interi, vani 7, in Borgo Mario, nn. 4 e 5, vicolo delle Difese, num. 11, confinante D'Attilio Maria, part. 387|1, reddito 121 40, prezzo minimo lire 910 50. Libero — Fondo rustico, pascolo in contrada Vignola, confinanti Ceci Filippo fu Francesco, Testa Enrico e fratelli e sorelle, e fosso, estensione 13 40, sezione unica, part. 464, reddito 6 30, prezzo minimo lire 30 01. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0,0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato per ogni immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

San Vito Romano, li 11 novembre 1881.

6160 Per l'Esattore — *Il Collettore*: RUGGIERO BERTINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 ottobre 1881, per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Tempo e luogo in cui devono essere fatte
			Parziali	Totali	
Ferro in lamiera grossa	Chil.	27750	0 70	19,425 »	Giorni 60 in Genova

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 87 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 26 novembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom.

Dato in Genova, addì 11 novembre 1881.

6169 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 6 al 12 novembre 1881. 6149

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	320	90,535 76	273	81,337 09
Cassa Centrale { Depositi .	34	47,480 21	36	121,960 45
	354	138,015 97	309	203,297 54
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	267	28,086 90	76	40,023 81
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze			»	1,148 19

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 31 ottobre 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 5, nel comune di Civitavecchia, via Adriana, nel circondario di Civitavecchia, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1347 70, si fa noto che nel giorno 1° del mese di dicembre anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Civitavecchia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 134 77, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 12 novembre 1881.

6180 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

COMITATO LIGURE

per un monumento in Genova a Re VITTORIO EMANUELE II

Avviso.

Il Comitato, assegnati i premi agli autori dei tre bozzetti giudicati migliori dalla Commissione artistica, valendosi della facoltà riservata coll'articolo 10 del programma 16 aprile 1881, ha annullato il concorso.

I concorrenti sono pregati di ritirare i lavori presentati, dovendosi lasciar sgombro il salone del palazzo demaniale.

Genova, li 10 novembre 1881.

6153 *Il Presidente del Comitato:* F. M. SAULI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

(2ª *pubblicazione*)

La ditta Scerno Gismondi ha dichiarato lo smarrimento di una bolletta di deposito n. 48 del 31 agosto 1881, per l'ammontare di lire 1250 (milleduecentocinquanta), stata emessa dalla dogana di Genova (sezione di Passonuovo).

Si diffida pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse che, trascorsi mesi sei dal giorno 15 ottobre corrente anno senza che siensi presentate opposizioni o reclami, questa Intendenza rilascierà il duplicato della bolletta dichiarata smarrita.

Genova, 8 ottobre 1881.

5478 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

A richiesta del sig. Cesare Piceni, nella sua qualifica di ricevitore del registro di Albano Laziale, il quale per gli effetti del presente atto dichiara eleggere il suo domicilio presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Io Garbarino Michele, usciere nell'intestato Tribunale, notifico al signor Ciampi Sala Riccardo di Luigi, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'atto ingiuntivo del 24 ottobre 1881, reso esecutorio dal R. pretore di Albano Laziale il 5 andante mese, col quale si ordina al ripetuto signor Ciampi Sala Riccardo di pagare all'istante signor ricevitore, entro il termine di quindici giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 56 55 per multe catastali e spese incorse per mancate volture catastali, accertate dall'agente delle imposte di Albano con tre distinti verbali del 12 marzo 1880, nn. 13, 14 e 15, e spese, cioè art. 636 della proprietà rustica in territorio di Albano, pervenuta al ridetto Ciampi Sala in forza di istromento 29 novembre 1876, al rogito Bosi notaro in Roma.

Roma, 14 novembre 1881.

6185 L'usciere GARBARINO MICHELE.

ESTRATTO DI DOMANDA per scorporo parziale di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Pisa rende pubblicamente noto che con atto del 30 settembre 1881, presentato in questa cancelleria il dì 14 ottobre successivo dal signor cavaliere intendente di finanza della provincia di Pisa, fu domandata al Tribunale predetto l'alienazione o scorporo parziale della cauzione in contanti del notaio signor Donato Marcacci, di San Benedetto a Settimo, nel comune di Cascina (provincia di Pisa), esistente detta cauzione presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti fino a concorrenza di lire 768 e centesimi 50, per multe incorse per contravvenzioni commesse nell'esercizio dell'uffizio notarile e per spese di giustizia e quant'altro, ecc., riservandosi di provocare dopo la decorrenza del termine legale lo effettivo scorporo stesso, in conformità dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato.

Li 13 ottobre 1881.

6827 Dott. CARLO MANFREDI canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura al bagno penale di Porto Empedocle pel periodo dal 1° gennaio 1882 *a tutto dicembre* 1883.

Si previene il pubblico che in questo palazzo di Prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o chi lo rappresenta, nel giorno 30 del corrente mese di novembre, si procederà, col metodo della candela vergine, all'appalto del servizio di fornitura del predetto bagno penale pel periodo suindicato.

L'appalto in parola sarà regolato dal capitolato di onere del 3 novembre 1880, colle modificazioni nello stesso introdotte, ostensibile in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio, a chiunque vorrà prenderne visione.

Sarà quindi proceduto con distinta licitazione per cadauno dei nove lotti di cui si compone l'appalto, e che sono qui appresso descritti:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco (1). . Chil.	13000	0 46	5,980 »	34,780 »
	Pane pei detenuti sani (1) »	80000	0 36	28,800 »	
2	Carne di vaccina senza osso »	1600	1 70	2,720 »	9,160 »
	Carne di vaccina con osso »	4600	1 40	6,440 »	
3	Vino . . . . . . Ett.	110	50 »	5,500 »	6,100 »
	Aceto . . . . »	30	20 »	600 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	6000	0 35	2,100 »	4,900 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	8000	0 35	2,800 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	1400	0 57	798 »	4,318 »
	Paste di 2ª qualità . . »	8000	0 44	3,520 »	
6	Patate . . . . »	4000	0 12	480 »	880 »
	Erbaggi . . . . . . »	4000	0 10	400 »	
7	Olio d'olivo per condim. »	800	1 20	960 »	3,220 »
	Petrolio raffinato . . »	2800	0 65	1,820 »	
	Olio d'ulivo per illumin. »	400	1 10	440 »	
8	Lardo . . . . »	600	2 »	1,200 »	1,720 »
	Cacio . . . . »	80	2 30	184 »	
	Uova . . . . . Dozz.	280	1 20	336 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	8000	0 30	2,400 »	2,520 »
	Paglia . . . . »	240	0 50	120 »	

(1) Vedasi articolo 22, comma secondo, del capitolato d'appalto.

Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

Chiunque vorrà attendere al suddetto appalto dovrà presentare al presidente dell'asta i certificati comprovanti la idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito, e depositare nelle mani dello stesso presidente, a titolo di cauzione provvisoria, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti ai quali voglia concorrere.

Il suddetto deposito provvisorio sarà restituito a chi non risulterà aggiudicatario.

Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per 100 del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

L'aggiudicatario definitivo, ove nel termine di giorni otto dalla aggiudicazione definitiva non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio di sopra ricordato, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Si avverte che i termini utili per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono di giorni quindici, ed andranno a scadere secondo l'avviso che all'uopo verrà pubblicato.

Tutte le spese d'asta, avvisi, pubblicazione dei medesimi, contratto, registro, bolli, copie, diritti di segreteria, e qualunque altra relativa all'appalto in parola, sono a carico dell'appaltatore.

Girgenti, 6 novembre 1881.

6142 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 novembre 1881, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nel suo ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. n. 2427, piano terreno, all'appalto dei lavori per la

Manutenzione dei fabbricati militari marittimi della piazza di Venezia e sue dipendenze, da eseguirsi durante il triennio 1882-83-84, *per l'ammontare medio di lire* 85,000 (*ottantacinquemila*) *annue*.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Per poter concorrere all'appalto si richiede la presentazione dei seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private;

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Milano, Torino, Genova e Venezia, un deposito della somma di lire 25,500. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto scade alle ore 10 ant. del giorno 19 dicembre 1881.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro, i diritti di segreteria e le altre spese specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 11 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

6146

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Chiavari, con provvedimento reso il 31 ottobre 1881, ad istanza di Vignale Giambattista fu Gerolamo, residente a Caperana di Chiavari, mandò assumersi informazioni sulla assenza e difetto di notizie di Gerolamo e Giuseppe Vignale figli dell'istante Giambattista, di Caperana, emigrati da molti anni in America.

6068 E. PODESTÀ caus.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con decreto del signor pretore del suddetto mandamento dell'undici corrente mese il signor cavaliere avvocato Giuseppe Ristoni, domiciliato in via Tordinona, n. 15, venne nominato curatore dell'eredità giacente del defunto marchese Giovanni Pietro Campana.

Roma, 12 novembre 1881.

6194 Il canc. VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza del Banco di Napoli, sede di Roma, e per esso del direttore commendatore Vincenzo Cuciniello, domiciliato elettivamente in Roma, via Vittoria, n. 64, presso lo studio legale del procuratore che lo rappresenta, signor avvocato Costabile Verrone,

Io sottoscritto usciere addetto alla intestata Pretura ho notificato ai signori comm. Gio. Battista Fauchè e Silvio P. Fauchè, d'incogniti domicili o dimore, l'atto di protesto rogato dal notaro Mandolesi Francesco il 2 novembre 1881, per lire 900, importo cambiale, e li ho citati a comparire innanzi il Regio pretore di questo mandamento in via de' Prefetti, n. 17, nell'udienza del giorno 16 dicembre 1881, alle ore 9 ant., per sentirsi solidalmente condannare con sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione od appello e senza cauzione, al pagamento della detta somma di lire 900 (novecento), con la condanna inoltre parimenti solidale agli interessi ed a tutte le spese del giudizio.

Roma, 15 novembre 1881.

6199 L'usciere LUIGI MARZIALE.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza del signor Giuseppe Lazzarini, nella sua qualifica di ricevitore delle successioni di Roma, quivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere nel Tribunale sullodato, notifico alle signore Avet Giacinta, Claudina ed Anna, domiciliate in Acqueblanche (Savoia), l'atto ingiuntivo, art. 7 del libro debitori, cartolaro parte 1ª del 1880, del 28 ottobre 1881, e reso esecutorio il 30 detto mese, col quale si ordina ai detti individui di pagare al signor ricevitore istante, nel termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 93 84 per tassa, decimi e penalità sulla successione di Avet Giacomo Antonio fu Lorenzo, morto il 15 luglio 1879. Dal cartolaro suddetto risulta che l'Avet possedeva una cartella del Debito pubblico italiano consolidato 5 per cento, della rendita di lire 50, e che alla morte del proprietario era quotata in Borsa per lire 86 52.

Roma, 14 novembre 1881.

6183 L'usc. GARBARINO MICHELE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nello avviso d'asta del 20 ottobre 1881, per

Lavori di ordinaria manutenzione degl'immobili militari delle piazze di Caserta e Maddaloni, durante il triennio 1882-1883-1884, *per la somma complessiva di lire* 69,000, *ripartita in lire* 23,000 *per ciascuna annata*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 60 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso su carta bollata da L. 1, non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 67,206, scade al mezzodì del giorno 3 dicembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo almeno deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità, e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pom. di ciascun giorno feriale, e nei dì festivi dalle ore 9 al meriggio.

La presentazione dei certificati d'idoneità, da essere confermati dal direttore, dovrà essere fatta tre giorni prima dell'incanto.

Capua, li 12 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ZAGARIA.

6148

MUNICIPIO DI LECCE

Avviso per produrre offerta in grado di 20mo.

Giusta precedente manifesto del 17 ottobre, si sono in data d'oggi aperti gli incanti col sistema della candela vergine per l'appalto di questa Tesoreria, ed è rimasto aggiudicato coll'aggio di centesimi 14 per cento, ossia lire 1 40 per ogni mille lire d'introito — lire cinquecentomila circa. — Si avverte quindi chiunque intende produrre offerta in grado di ventesimo, che il termine utile (fatali) spira alle ore 12 meridiane precise del dì 27 volgente mese

Nell'affermativa sarà indicato il giorno in cui avranno luogo gli incanti definitivi, mercè apposito manifesto.

Lecce, 12 novembre 1881.

6173 L'Impiegato del Ramo: CANTARELLI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CEFALÙ

Avviso d'Asta *in seguito al miglioramento del ventesimo.*

Si rende noto al pubblico che, giusta ad un precedente avviso in data 13 ottobre ultimo, nel giorno 5 novembre corrente si è fatto il primo esperimento d'asta per lo appalto della sistemazione della traversa interna di Cefalù, strada provinciale Messina Marine, ed è risultato migliore offerente il signor Indovina Antonino, da Termini, a cui è stata aggiudicata l'asta pel discalo del 12 per cento sullo stato licitabile di lire centotrentamila; essendosi nel tempo dei fatali, e precisamente oggi che contansi li 6 novembre, presentata una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno 30 novembre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà nella segreteria del comune un diffinitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento, avvertendo che in caso di mancanza d'offerenti, l'asta sarà aggiudicata diffinitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta medesima.

Dato a Cefalù, li 6 novembre 1881.

Visto — Il Sindaco: A. COLOTTA.

6158 Il Segretario comunale: GIACOMO CIRINCIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Mason (Villaraspa), assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 175.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 9 novembre 1881.

6179 L'Intendente: PORTA.

Consiglio d'Amministrazione della Farmacia Centrale Militare

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 3 dicembre 1881, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in Torino, nell'edificio denominato Caserme Vecchie, sul Corso Siccardi, n. 11, piano terreno, avanti il Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ e IMPORTO per ciascun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Sostanze medicinali varie	A misura del bisogno	1	Come da dettaglio in apposito elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri.	L. 200,000 di *minimum*, a L. 300,000 di *maximum*	L. 25,000	Da introdursi nei magazzini della Farmacia previa richiesta del Consiglio d'amministrazione, o per esso del suo presidente, a norma dei capitoli speciali di oneri. Il contratto sarà duraturo a tutto l'anno 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio di Amministrazione della farmacia suddetta e presso i distretti militari di Milano e Genova, nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei distretti militari di Milano e Genova, o presso le Tesorerie di dette città, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 2 di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, me ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai distretti stessi a questa Direzione della farmacia centrale militare prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscano in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 13 novembre 1881.

6165 Il Direttore dei conti: A. BONADEI.

N. 278.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo ieri tenutosi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 3 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per dare un nuovo indirizzo alle acque del fiume Lamone nella cassa di bonificazione omonima, in provincia di Ravenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 419,410.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 13 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 15,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 novembre 1881.

6134 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PIO ISTITUTO GENTILE IN GOZZANO

Alienazione di stabili

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che, in seguito all'aumento del ventesimo, fatto in tempo utile, al prezzo di lire sessantottomila, per cui venne, mediante incanto, deliberato lo stabile di cui infra con atto del 4 andante mese, si procederà, alle ore 11 mattutine del 23 novembre p. v., coll'opera e nell'ufficio del notaio sottoscritto, posto in Ovada, via Cappuccini, ad un nuovo incanto definitivo della alienazione della tenuta di *Grassano*, propria del pio Istituto Gentile, composta di cinque appezzamenti di natura vignata, coltiva, boschiva, prativa, gerbida, incolta e ghiaiosa, con casa colonica entrostante, posta in territorio di Lerma, circondario di Novi-Ligure, della complessiva superficie di ettari 15, are 71, centiare 39.

Si invita pertanto chiunque aspiri all'acquisto di siffatto stabile a presentarsi, nel giorno ed ora suindicati, nell'ufficio del notaio sottoscritto, dove, seguendo l'asta col metodo delle candele, si procederà al deliberamento della vendita dello stabile medesimo a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento della somma a cui venne portato il prezzo di deliberamento, coll'aggiunta del ventesimo di lire 71,400.

Si prevengono gli aspiranti all'asta:

1° Che non saranno ammesse all'incanto che quelle persone le quali abbiano preventivamente fatto il deposito di lire 7140, pari al decimo della somma di cui sopra, nelle mani del tesoriere del pio Istituto, o in danaro o in biglietti di Banca, od anche in rendita pubblica italiana al portatore, apprezzata al bollettino di Borsa.

2° Che nel termine di un mese successivo al deliberamento si addiverrà alla stipulazione dell'instrumento di vendita definitiva per mezzo del notaio sottoscritto. In tale occasione il deliberatario sarà tenuto ad effettuare il pagamento dell'intiero prezzo di deliberamento, sotto pena, in difetto, di perdere il fatto deposito, e soggiacerà alle conseguenze di un nuovo incanto, senza che sia d'uopo di una intimazione giudiziale, o di altro atto qualunque, che lo costituisca in mora alla scadenza del termine anzidetto.

3° Gli affitti dell'annata in corso sono a favore del pio Istituto, come sono a carico del medesimo tutte le imposte 1881.

4° Il possesso della tenuta di cui si tratta avrà luogo, a favore del deliberatario, dal giorno del definitivo deliberamento. Tale possesso avverrà senza consegna, bilancio ed altro, intendendosi di effettuare la vendita a corpo e non a misura, senza patti e condizioni.

Gli affitti in corso per altro devono essere rispettati.

5° Tutte le spese dell'asta, a partire dal bando venale, pubblicazioni, stampati, diritti di cancelleria, carta bollata, marche, e tutte le altre relative, sino e comprese quelle dell'atto di vendita definitiva, ed una copia di tutti gli atti al pio Istituto, sono a carico del deliberatario.

Le altre condizioni della vendita, ed atti relativi, sono visibili presso il notaio sottoscritto e presso la segreteria del pio Istituto in Gozzano.

Ovada, addì 27 ottobre 1881.

6140 GIUSEPPE BASSO, *Notaio*.

N. 277.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 10 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Termini-Taormina da Nicosia a Santo Stefano, in provincia di Messina, compreso fra l'abitato di Mistretta e la spiaggia di Santo Stefano, della lunghezza di metri 20584 49, *esclusa la traversa di Santo Stefano Camastra, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 19,648.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 novembre 1881.

6118 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

La signora Luisa Grifoni, intestataria del libretto n. 1775, serie 13ª, avendo sotto il giorno 6 maggio 1881 diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito; dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 108, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestataria ed annullato il precedente.

Li 11 novembre 1881. 6094

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del signor Giuseppe Lazzarini, ricevitore dell'uffi io di successioni di Roma, quivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciére al Tribunale sullodato, notifico al sig. Bonfiglio Felice, consigliere generale a Nizza (Francia), l'atto ingiuntivo del 28 ottobre p. p., reso esecutorio dallo ill.mo signor pretore del 2° mandamento di Roma il 30 detto mese, dal quale si ordina al suddetto sig. Bonfiglio Felice di pagare all'istante signor ricevitore, entro il termine di quindici giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 131 72 per tasse, decimi, e penalità sulla successione di Bonfiglio Carlo fu Carlo, morto a Broglio (Nizza Francia).

Dal cartolaro parte prima del 1880, art. 120 del libro debitori, risulta che il defunto lasciò una rendita del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, di annue lire 60, certificato nn. 33480|428730, aggiudicata con decreto della Corte d'appello di Roma 25 giugno 1880 all'erede Bonfiglio Felice sullodato.

Roma, 14 novembre 1881.

6184 L'usciere Garbarino Michele.

ESTRATTO DI ISTANZA per nomina di perito.

Binzecher don Ermete del fu Gaspare, domiciliato in questa città, via del Pellegrino, n. 92, ha fatto istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito all'effetto di procedere alla stima della casa designata nel precetto immobiliare 1° giugno decorso, dell'usciere Filippo Mercatali, trasmesso al signor Cesare Bondi del fu Pietro, e trascritto alla conservazione delle ipoteche di Roma li 5 luglio successivo al vol. 117, n. 3312.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Roma, vicolo dei Modelli, nn. 60 e 61, segnata in mappa al numero 314 sub 2, rione II, confinante colla strada pubblica, colla proprietà dei fratelli Forgoni, fratelli e sorelle Ragni, e quella dei fratelli Lovatti, salvi ecc.

Roma, 15 novembre 1881.

6190 Avv. Carlo Boido proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato Adeodato Valenti, procuratore dell'illustrissimo signor prof. cav. ing. Pietro fu Geminiano Riccardi, di Modena, residente in Bologna,

Rende noto:

Che il sottoscritto, nell'interesse ed a nome del predetto signor professore Pietro Riccardi, presentava al Tribunale civile in Modena nelli 10 (dieci) prossimo passato ottobre domanda di svincolo della cauzione dal medesimo signor professore Pietro Riccardi prestata, mediante rogito Ravighi 29 dicembre 1858, pel retto esercizio pratico della professione di notaio per parte del dottor Giuseppe fu Giovanni Lorenzini, residente in Modena, ora defunto.

Modena, 8 novembre 1881.

6187 Valenti.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

6074

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1881.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L.	5,483,322 63
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	4,214,066 43	4,214,066 43	4,214,066 43
	id. id. maggiore di 3 mesi	„	„		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„		
Anticipazioni				„	6,511,054 67
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	„		522,214 15
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„		
Crediti				„	9,117,724 69
Sofferenze				„	44,641 14
Depositi				„	11,963,337 „
Partite varie				„	277,278 54
	Totale			L.	38,133,639 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	160,343 91
	Totale generale			L.	38,293,983 16

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 „
Massa di rispetto	„	310,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	14,383,670 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	19,634 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	131,960 94
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	11,963,337 „
Partite varie	„	1,009,843 09
Totale	L.	37,823,445 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	470,537 36
Totale generale	L.	38,293,983 16

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	5,000,000 „
Argento	„	„
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„	347 63
Biglietti consorziali	„	335,475 „
Riserva	L.	5,335 822 63
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	147,500 „
Cassa	L.	5,483,322 63

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	61,137	L. 3,056,850 „
da „ 100	37,502	„ 3,750,200 „
da „ 200	14,589	„ 2,917,800 „
da „ 500	9,180	„ 4,590,000 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
Somma		L. 14,316,850 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	3,591	L. 71,820 „
Totale		L. 14,388,670 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 14,388,670 00 è di uno a 2 87

Il rapporto fra la riserva L. 5,335,822 63 { la circolazione L. 14,388,670 00 e gli altri debiti a vista L. 19,634 77 } L. 14,408,304 77 è di uno a 2 70

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 00
Per le anticipazioni su sete	„	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 50
Prezzo corrente delle azioni	L.	520 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	4 80

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1881 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 21,286,096 74
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,287,889 22	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 647,931 71	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 47,275 62	„ 23 677,228 35
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 1,694,131 80	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 11,003,878 66
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,169,700 62	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 379,744 65	„ 5,965,942 „
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 148,235 31	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 268,261 42	
Crediti			„ 10,635,285 15
Sofferenze			„ 3,695,253 80
Depositi			„ 20,049,470 55
Partite varie			„ 3,166,255 98
		Totale	L. 99,479,411 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 929,446 66
		Totale generale	L. 100,408,857 89

PASSIVO.

Capitale	L. 10,800,000 „
Massa di rispetto	„ 1,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 29,630,005 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 30,187,589 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 20,049,470 55
Partite varie	„ 6,349,314 11
Totale	L. 98,916,379 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,492,478 73
Totale generale	L. 100,408,857 89

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 8,862,142 „
Argento	„ 4,057,081 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,478 94
Biglietti consorziali	„ 7,565,244 „
Riserva	L. 20,486,946 74
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 799,150 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 21,286,096 74

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	144,924	L. 7,246,200 „
da L. 100	74,286	„ 7,428,600 „
da L. 200	24,465	„ 4,893,000 „
da L. 500	10,818	„ 5,409,000 „
da L. 1000	4,463	„ 4,463,000 „
	Somma	L. 29,439,800 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,950	L. 94,950 „
da L. 2	14,900	„ 29,800 „
da L. 5	4,183	„ 20,915 „
da L. 10	1,918	„ 19,180 „
da L. 20	1,268	„ 25,360 „
	Totale	L. 29,630,005 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . L. 29,630,005 „ **è di uno a 2 469**

Il rapporto fra la riserva „ 20,486,946 74 (la circolazione L. 29,630,005 „ e gli altri debiti a vista „ 30,187,589 50) „ 59,817,594 50 **è di uno a 2 919**

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 4 novembre 1881.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE** NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. Bazan.

6119

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Agli onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lucera.

Il sottoscritto, nella qualità di procuratore dei signori Michele Padula ed Errico Palmieri, da Candela, espone quanto segue:

Il notaro Nicola Padula, di Candela, per l'ammissione allo esercizio della sua carica diede la cauzione di scudi 400, pari a lire 1700, che trovansi depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il suddetto notaro, in morendo, con suo testamento olografo del dì 8 agosto 1879 nominò suoi eredi i suddetti signori Michele Padula ed Errico Palmieri, suo fratello e nipote. Ora i medesimi, avendo dritto ed interesse di ritirare la sopraddetta cauzione, chieggono che questo Tribunale pronunzi lo svincolo della stessa, previ gli adempimenti prescritti dal decreto 25 maggio 1879, num. 4900, e relativo regolamento.

Lucera, 23 ottobre 1881.

6069 Ettore Viglione avv. proc.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro, con studio in via degli Uffici del Vicario, n. 38, deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge, che con atto privato del 14 luglio 1881 da esso autenticato, registrato in Roma li 3 agosto successivo, al reg. 129, n. 12273, venne costituita una società in nome collettivo fra i signori Domenico Giusti e Marco Schneider, per l'industria di mercante sarto, sotto la ragione sociale Domenico Giusti e C°, con sede in Roma presso il signor Giusti, attualmente via degli Uffici del Vicario, n. 43; che il capitale sociale venne stabilito nella somma di lire cinquantamila, e la firma della società duratura per anni cinque è devoluta al solo Marco Schneider il quale firmerà: *Ditta Domenico Giusti e C° — Marco Schneider.*

Roma, 14 novembre 1881.

6187 D. Enrico Capo notaro.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza del signor Giuseppe Lazzarini, nella sua qualifica di ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, quivi domiciliato,

Io Garbarino Michele, usciere nel suddetto Tribunale, notifico al signor Barrelet Paolo, residente a Colombur, Cantone di Neuchâtel, l'atto ingiuntivo, art. 118 del libro debitori, cartolaro parte 1ª del 1880, del 28 ottobre 1881, reso esecutorio il 30 detto mese, col quale si ordina al suddetto Barrelet di pagare all'istante signor ricevitore, entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 269 28 per tassa, decimi e penalità sulla successione di Barrelet Laura, morta a Neuchâtel.

Dal cartolaro suddetto risulta che la defunta possedeva un certificato nominativo n. 173115 del Debito Pubblico italiano 5 per 100, della rendita annua di lire 125, che per decreto della Corte d'appello di Roma 17 marzo 1880 venne aggiudicata all'erede Barrelet Paolo.

Roma, 14 novembre 1881.

6182 Garbarino Michele usciere.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del D. Giuseppe Garrone, residente in Roma, ed elettivamente presso l'avv. Sigismondo Vecchi, via delle Muratte, n. 42, dal quale è rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Roma ho citato la signora Costanza Maldini, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a comparire avanti al Tribunale civile di Roma, alla udienza delli 12 dicembre 1881, ore 11 ant., all'effetto di sentire nominare un sequestratario giudiziale per l'amministrazione della casa posta in piazza di Spagna, nn. 86 e 87, protestando danni e spese da espropriarsi.

Roma, 14 novembre 1881.

6186 Giuseppe Montebove usciere.

N. 279.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo ieri tenutosi essendo riuscito deserto si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 3 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo *Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione dal 1° luglio* 1882 *al* 30 *giugno* 1885 *dei canali di bonifica a sinistra del Volturno, in provincia di Caserta, della lunghezza complessiva di metri* 132,207, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 25,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 febbraio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed al decimo del canone complessivo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 novembre 1881.

6138 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 ottobre 1881, per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Tempo e luogo in cui devono essere fatte
			Parziali	Totali	
Ferro in lamiera grossa	Chil.	44800	0 70	31,360 »	Giorni 60 in Genova

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 57 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 26 novembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 11 novembre 1881.

6170 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 novembre 1881, alle ore 2 pom., si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, all'appalto dei *Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Torino durante il triennio* 1882-1883-1884, *ascendenti a lire* 180,000 *per l'intiero triennio, ed a lire* 60,000 *annuali.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 2 dicembre 1881.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 18,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi di un'ora pom. del giorno 26 novembre 1881 fissato per l'incanto.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 15 novembre 1881.

Per la Direzione
6167 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 ottobre 1881, per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Tempo e luogo in cui devono essere fatte
			Parziali	Totali	
Ferro in lamiera grossa	Chil.	51600	0 70	36,120 »	Giorni 60 in Genova

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 10 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 26 novembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom.

Dato in Genova, addì 11 novembre 1881.

6171 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Consiglio d'Amministrazione

Esami per l'ammissione di nuovo personale tecnico

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito d'aprire esami per l'ammissione di ingegneri allievi nel personale tecnico delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Coloro che potranno prendere parte a questo concorso dovranno:

1° Alla data del 1° gennaio 1882 non avere oltrepassata l'età di 30 anni, e 33 se hanno prestato servizio militare a norma del regolamento (*), esclusa qualsiasi eccezione;

2° Essere di sana e robusta costituzione fisica, da constatarsi da un ispettore sanitario dell'Amministrazione *prima dell'ammissione agli esami*;

3° Avere tutti gli altri requisiti voluti dal regolamento sul personale, attualmente in vigore.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno far pervenire al Consiglio d'amministrazione, non più tardi del 15 dicembre p. v., una regolare istanza in carta semplice corredata dei seguenti documenti:

a) Estratto autentico dell'atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta, rilasciato dall'autorità municipale che non dati da più di un mese e che porti la indicazione dello stato civile;

c) Fedina criminale, rilasciata dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita e che non dati da più di un mese;

d) Diploma d'ingegnere, rilasciato da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri o dall'Istituto tecnico superiore di Milano. Però per quelli che, avendo ultimato il corso in questo stesso anno, non avessero ancora avuto il definitivo diploma d'ingegnere, si ammette eccezionalmente la presentazione del certificato provvisorio di laurea formalmente rilasciato dagli Istituti presso cui ultimarono gli studi;

e) Specificazione degli Istituti e Scuole presso i quali l'aspirante percorse gli studi stessi;

f) Attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole od Istituti sopraindicati;

g) Certificato della pratica eventualmente fatta.

Gli aspiranti ex-militari, oltre ai suddetti documenti dovranno presentare:

h) Il congedo militare ottenuto, corredato del certificato di buona condotta se trattasi di *congedo assoluto*, e dell'estratto matricolare mod. 10 se trattasi invece di *congedo illimitato*.

Gli aspiranti che non furono militari dovranno invece presentare:

i) Il *certificato d'esito di leva*.

Ai documenti sopra specificati, di obbligatoria presentazione, gli aspiranti potranno aggiungere i seguenti, dei quali sarà tenuto conto nel giudizio di merito:

k) Un esemplare delle opere, o memorie, eventualmente pubblicate;

l) Disegni di costruzione e di macchine, purchè firmati da professori e col visto del direttore della Scuola d'applicazione o dello Istituto tecnico superiore di Milano, per far prova che sono veramente opere di chi li presenta;

m) Ogni altro documento che il ricorrente credesse di produrre a suo favore.

Le istanze dovranno essere scritte di pugno del concorrente, il quale, dopo la firma, indicherà chiaramente il proprio domicilio per rendere possibili le comunicazioni che si avessero a fargli, e scriverà l'elenco dei documenti presentati a corredo dell'istanza stessa. Non sarà tenuto conto delle istanze e dei documenti che arrivassero a questa Amministrazione con timbri postali di spedizione posteriore al 15 dicembre p. v.

Quelli fra i concorrenti che dalla ispezione dei documenti esibiti risulteranno ammessibili, saranno chiamati agli esami mediante lettera indirizzata a ciascuno di essi, nella quale sarà indicato il giorno in cui incominceranno gli esami stessi, i quali avranno luogo a Milano non prima della metà del gennaio 1882.

Gli esami saranno *scritti* ed *orali* e vertiranno sulle questioni principali delle seguenti materie:

Per l'esame scritto: *Costruzioni — Meccanica applicata — Idrometria — Strade ferrate — Macchine a vapore.*

Per l'esame verbale: Le dette materie, e inoltre: *Tecnologia del calore — Metallurgia specialmente del ferro e dell'acciajo — Topografia — Delle servitù stabilite dalla legge, e specialmente di quelle riguardanti le ferrovie.*

I quattordici aspiranti che nel complesso degli esami riporteranno il maggior numero di punti di merito verranno assunti immediatamente nella qualità di *ingegneri allievi provvisori*, colla retribuzione giornaliera di lire 5.

Gli altri aspiranti che faranno seguito ai suddetti, fino a quel punto della graduatoria che l'Amministrazione troverà opportuno di stabilire, saranno poi assunti in servizio, per ordine di merito, tenuto peraltro conto, sopra proposta della Direzione, anche dei servizi eventualmente già prestati presso l'Amministrazione, a misura dei bisogni della medesima, avvertendo che nell'anno 1882 detti bisogni ascenderanno a 25 posti.

Si prevengono poi gli aspiranti:

1° Che non si terrà conto alcuno delle domande per impiego che fossero già state presentate ad un ufficio qualunque dell'Amministrazione, e che quanto ai documenti, benchè sia a ritenersi che per le disposizioni date siano già stati restituiti, dovrà essere cura degli aspiranti stessi di provvedere al ricupero di quegli atti, per unirli alla nuova istanza che ora presentassero;

2° Che ai candidati ammessi all'esame sarà concesso, per recarsi dalla loro residenza alla sede del concorso, un biglietto di viaggio in seconda classe a metà prezzo con pagamento d'imposta, e ciò sia pel primo viaggio, sia per gli altri che per avventura dovessero compiere per ragione degli esami, beninteso sempre per la stessa percorrenza e dentro i limiti della rete dell'Alta Italia;

3° Che le istanze ed i documenti potranno anche esser consegnati al capo della stazione delle Ferrovie Alta Italia più vicina alla residenza dell'aspirante; che il capo stazione dovrà rilasciarne apposita ricevuta e spedirli al Consiglio d'amministrazione con lettera di porto in servizio.

Milano, 4 novembre 1881.

6175 *Il Presidente:* A. BLUMENTHAL.

(*) Articolo 21 — Il personale provvisorio è scelto fra i candidati di età non minore di 18 nè maggiore d'anni 30...; viene data la preferenza ai..... militari congedati, i quali anzi possono essere ammessi in servizio fino ai 33 anni compiuti, purchè il loro congedo non dati da oltre due anni.

(*In base a questo articolo, chi non riescisse fra i primi 14 e non venisse chiamato in servizio prima che raggiunga il limite di età stabilito, non potrà più essere assunto in servizio, esclusa qualsiasi eccezione*).

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO

Avviso d'Asta.

Lunedì 28 novembre corrente, alle 10 antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà, all'asta pubblica per candela vergine, all'appalto dei dazi governativi e comunali, secondo le leggi e regolamenti in vigore, capitolato del 21 ottobre ultimo, e deliberazione del Consiglio comunale 24 detto, compresa la tassa di macellazione e quella di posteggio pel solo Largo Mercato.

L'asta sarà aperta sulla cifra di lire 65,000, con le norme del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870.

L'appalto avrà la durata di quattro anni, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1885, e lo estaglio annuale risultante dall'asta dovrà versarsi alla Cassa comunale in 12 rate mensili uguali, con mesata anticipata.

Non si accettano offerte condizionate, nè licitazioni a cifre minori di lire 50.

Ogni licitante deve far deposito di lire 1200, e l'aggiudicatario deve presentare un garante solidale probo e solvibile, ovvero cauzione pel quinto di una annata di estaglio.

Il termine per le offerte di ventesimo è di 15 giorni, scadenti alle 10 antimeridiane del 13 entrante dicembre.

L'appalto va subordinato all'approvazione delle tariffe votate dal Consiglio addì 6 ed 11 di ottobre ultimo, come ancora l'asta, giusta gli articoli 7 e 14 del capitolato, il quale, con tutti gli altri documenti, sono visibili a chiunque in questa segreteria dalle 10 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni.

Tutte le spese, comprese le inserzioni sui giornali, istrumento, copia esecutiva, ed ogni altra, sono a carico dell'aggiudicatario.

Generi sottoposti a dazio:

Vino ed aceto in fusti, ad ettolitro lire 5 (Pel vino che si fa nella ricolta, e s'introduce per consumo locale, resta minorato il dazio a lire 4 ad ettolitro, giusta la deliberazione del Consiglio comunale 6 ottobre 1881) — Vino ed aceto in bottiglie, l'una cent. 5 — Vinello, mezzovino, posca, agresto, lire 1 50 — Liquido detto sperciasacco, lira 1 — Mosto, ad ettolitro lire 4 — Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi, esclusa quella che si mangia, lire 2 70 al quintale — Alcool ed acquavite sino a 59 gradi, ad ettolitro lire 10 — Detti a più di 59 gradi e liquori, ad ettolitro lire 15 — Alcool, acquavite e liquori in bottiglia, l'una cent. 5 — Buoi e manzi, per capo lire 30 — Vacche e tori, lire 22 — Vitelli sopra l'anno, lire 20 — Vitelli sotto l'anno, lire 12 — Maiali, esclusi quelli da latte, lire 5 — Agnelli, capretti e capre, cent. 45 — Carne macellata fresca di qualunque animale, lire 11 — Animali bufalini, lire 12 — Carne salata, strutto bianco, al quintale lire 15 — Maiali ad uso particolare, lire 4 50 — Merci di animali vaccini, porcini e bufalini, crude o cotte, con piedi e testa, al chilogr. cent. 5 — Burro, olio vegetale ed animale, esclusi gli oli medicinali, il quintale lire 8 — Olio minerale e sego, il quintale lire 3 — Frutti e semi oleiferi, cent. 50 — Olio di lino ad uso di pittura, lire 9 — Zucchero, il quintale lire 7 — Farina di frumento, pane e paste, il quintale lire 2 60 — Farine, pane e paste di ogni altra specie, comprese quelle di granone, il quintale lira 1 — Riso, il quintale lire 3 — Il riso con buccia paga la metà del riso, lire 1 50 — Il risino un terzo del dazio sul riso, lira 1 — Maccheroni, paste lavorate e semola, lire 3 — Fiore di frumento e pane, al quintale lire 3 10.

Dazi puramente comunali:

Crusca, per ogni quintale lira 1 — Carrube, al quintale lira 1 — Calce, al quintale cent. 50 — Formaggi di regno di ogni specie, al quintale lire 5 — Caciocavalli di regno ed esteri, e formaggi esteri, lire 10.

Tasse comunali:

Tassa per la macellazione degli animali: per ogni animale vaccino lira 1; per ogni animale bufalino cent. 75; per ogni capra o pecora cent. 30; per ogni capretto od agnello cent. 20 — Tassa di posteggio pel solo Largo Parrocchia ad uso mercato, per ogni metro quadro al giorno cent. 20.

Sant'Antimo, 11 novembre 1881.

6159 *Il Sindaco ff.:* F. MORROJA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA

per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Bono.

Essendo riuscito infruttuoso l'esperimento d'incanto delli 27 ottobre 1881 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Bono, si notifica che verrà tenuto un nuovo incanto per il detto appalto, coi metodi e con le condizioni tutte di cui al precedente avviso in data 9 ottobre 1881, con espressa avvertenza che, a termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione anche quando siavi una sola offerta.

L'asta avrà luogo il giorno 28 novembre 1881, alle ore 12 meridiane, in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Sassari, e sarà tenuta col metodo delle schede segrete, in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita di generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 15 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quintali 61 e chil. 24, pel complessivo importo di lire 58,227 10.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 28 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2492 12.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1290, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1202 12, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 529 46, ammonterebbe in totale a lire 1731 58, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi da cui risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici prementovati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 5000, valore dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia superiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello dell'aggiudicatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, addì 10 novembre 1881.

L'Intendente: POZZI.

6177

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso di 2ª Asta e di 2ª prova per l'impresa annuale del Foraggio

stante la deserzione della prima.

Si previene il pubblico che il Ministero della Guerra, con dispaccio 3 corrente, n. 11364, ha prescritta la modificazione dell'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, secondo cui la Legione, in conformità di quanto si pratica dagli altri corpi dell'esercito, provveda coi propri mezzi al prelevamento dai magazzini dell'impresa i generi occorrenti per la composizione della razione foraggio.

Ciò premesso, resta modificato per conseguenza anche l'articolo 4 dei capitoli speciali d'onere nel senso che il fieno e la paglia sarà distribuita a fastelli, e l'avena verrà riposta nei sacchi.

Eppertanto si notifica che nel giorno 19 novembre corr., alle ore 3 pom., si procederà in Torino, nel locale dell'ex-cittadella, avanti il sig. comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 10,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1882 e terminerà con tutto il mese di dicembre stesso anno.

Essa sarà retta da capitoli generali e parziali, che faranno poi parte integrante del contratto, e che sono visibili presso questa Legione e presso quelle territoriali dell'arma in Bologna, Firenze, Milano, Piacenza e Verona.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno fare, presso la Cassa della Legione suddetta o presso le altre succitate, il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario ritenuto come cauzione definitiva presso la suddetta Legione.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, ed inoltre pel giorno 19 novembre fino all'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, scritte su carta con bollo ordinario da una lira, ed indicare chiaramente il prezzo della razione foraggio in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta stessa, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

" Fieno per ogni miriagramma L. ...., avena per ogni miriagramma L. ...., paglia da lettiera per ogni miriagramma L. ....; ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 fieno che importano L. ...., chilogrammi 3 avena che importano L. ...., chilogrammi 4 paglia da lettiera che importano L. ...., danno in totale il costo della razione in L. .... "

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove la Legione allievi carabinieri ne faccia richiesta, a senso dell'art. 8 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

La crusca	L. 1 40 il miriagr.	La segale in grana	L. 2 il miriagr.
La farina di segale	" 2 30 id.	L'orzo in grana	" 2 25 id.
La farina d'orzo	" 2 50 id.		

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli offerenti che credessero farsi rappresentare dovranno munire i loro mandatari di procura speciale, la quale, in originale od in copia autentica, verrà presentata coll'offerta per essere unita agli atti d'appalto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilito in una scheda suggellata e posta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni 6, a decorrere dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti alle Legioni territoriali precitate, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto.

Le ricevute dei depositi fatti presso le Legioni territoriali delegate devono essere presentate distintamente dalle offerte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto e di questa seconda prova ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Dato a Torino, addì 11 novembre 1881.

Il Direttore dei conti: CANIS.

6192

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.